INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(29, ore 9,35 pom.)

Pellegrinaggio di Tedeschi — **I commissari per gli esami all'Istituto tecnico di Torino** — *Vacanze parlamentari.*

Al Vaticano si fanno preparativi per l'annunciato arrivo di un altro numeroso pellegrinaggio di Tedeschi che sono reduci da Gerusalemme.

— Il deputato Genala ed il dott. Antonio Carruccio, professore di zoologia dell'Università di Roma, sono stati nominati commissari governativi per i prossimi esami regi agli alunni dell'Istituto tecnico di Torino.

— Viene confermata la notizia che la Camera si chiuderà, per le vacanze estive, fra il 20 ed il 25 giugno prossimo.

(29, ore 9,50 pom.)

Il prof. Panzacchi — Il Re a Napoli — Bilancio degli esteri — Conferenza sanitaria.

Il prof. Panzacchi, che aveva domandata ed ottenuta l'aspettativa per assumere la direzione dell'ex-giornale il *Natale*, fu richiamato in servizio e destinato alla Università di Bologna.

— Domenica il Re passerà in rassegna la squadra navale a Napoli.

— La Sotto-giunta del bilancio del Ministero degli esteri, nella riunione tenuta oggi, decise di presentare alla Giunta generale alcune questioni, a risolvere le quali è necessaria la presenza del ministro.

— La Giunta sanitaria che fa parte della Conferenza internazionale, trattò oggi la questione dei legni provenienti dalle Indie in cattive condizioni sanitarie. Decise che gli ammalati si devono sbarcare al primo imbocco del Mar Rosso, e nel caso che ciò non sia effettuabile, si devono isolare al bordo del bastimento su cui viaggiano, praticando diligenti disinfezioni a tutto il legno, sul quale non potranno prendere posto altri passeggieri.

Alla Sottocommissione incaricata di studiare la questione delle disinfezioni fu aggiunto il prof. Semmola.

(30, ore 9,40 antim.)

I documenti di Mamiani — Liceo Quirino — Pellegrinaggio di cardinali — Congresso anticlericale — Taxil — La partenza del Re — La questione dell'Apollo.

Viene confermata la notizia della sparizione dei documenti raccolti o scritti da Terenzio Mamiani.

Il Petronio, su cui cade l'imputazione della sottrazione, non fu però arrestato; egli si presentò alla Questura e la pregò a ricercare gli autori del furto.

— A sostituire il defunto prof. Belvigieri al Liceo Quirino fu destinato il prof. Visconti.

— È annunciato un pellegrinaggio di parecchi cardinali alla tomba di Gregorio VII a Salerno.

— Ieri a sera i rappresentanti della Spagna e della Francia intervennero alla seduta preparatoria del prossimo Congresso anticlericale.

Presiedeva l'adunanza l'on. Costa.

— Si trova in Roma, proveniente da Parigi, Leone Taxil, fautore della Lega anticlericale.

— Il Re è partito stamane alle sette alla volta di Napoli.

— La questione del teatro Apollo sembra ingrossare. L'*Opinione* pubblica una lettera dell'impresario Depanis, nella quale si spiegano i motivi che l'hanno indotto a ritirare il suo progetto.

L'*Opinione* soggiunge che, di fronte a questa lettera, la Deputazione teatrale dovrebbe pubblicare il tenore delle proposte fatte dal Depanis.

Intanto si dice che ieri sia avvenuto un diverbio fra il pro-sindaco e la presidenza della Deputazione teatrale circa alcune modalità stabilite o da stabilirsi nel neo-impresario del teatro Apollo, il signor Lamperti.

L'Italia in Africa.

ROMA, 29, ore 9,50 pom.

Alcuni telegrammi giunti al Ministero della marina confermano la notizia della morte, avvenuta nel Mar Rosso, di un altro tenente di vascello, e dello stato gravissimo di altri due ufficiali.

DA LONDRA.

(30, ore 9,35 ant.)

Preparativi militari — Dimostrazioni — Conflitto anglo-russo.

Dall'arsenale di Woolwich continuano a partire per Alessandria grandi quantità di provviste per l'armata d'occupazione in Egitto. Tali partenze non lasciano dubbio sull'intenzione degl'Inglesi di fare una lunga permanenza nella terra dei Faraoni.

— Questa sera, ad *Hyde-Park*, avrà luogo una dimostrazione operaia in favore dell'aumento della tassa sulla birra e sugli alcools. Domani ne avrà luogo un'altra contro l'aumento di dette tasse.

— La Russia accettò le controproposte fattele dall'Inghilterra circa la questione della frontiera afgana. La risposta russa è giunta ieri sera da Pietroburgo al *Foreign-Office*.

AGENZIA STEFANI.

Sigmaringen, 29. — Secondo l'ultimo bollettino, il principe Carlo Antonio d'Hohenzollern perdette la conoscenza alle nove di ieri mattina. Durante la notte ebbe un leggiero miglioramento.

Lima, 29. — Le truppe del Governo fecero molti prigionieri nel combattimento di Huancayo.

Amsterdam, 29. — La Banca d'Olanda ridusse lo sconto al 2 1/2 per cento.

Berlino, 29. — L'imperatore passò bene la notte. Il suo stato migliora. Oggi si presentò alla finestra del palazzo per rispondere alle ovazioni delle Corporazioni dei terrazzieri.

Roma, 29. — La Commissione tecnica sanitaria approvò la proposta Bonet relativa all'isolamento dei colerosi a bordo. (Vedi telegramma particolare).

Incaricò inoltre una terza Sub-Commissione di studiare le questioni sanitarie attinenti al pellegrinaggio alla Mecca.

DA ROMA.

Pel bestiame.

28 maggio.

Il bene segnalare ai lettori delle provincie subalpine l'interrogazione che ha quest'oggi svolta alla Camera l'on. Tegas all'indirizzo del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Egli ha ricordato come, per effetto del trattato di commercio dell'Italia colla Francia, un importantissimo fonte di esportazione dalle provincie piemontesi e lombarde, quello cioè del bestiame, ha avuto un contraccolpo gravissimo, la cui importanza le statistiche doganali sono qui ad attestare.

È noto come, dopo approvato quel trattato, il quale non vincolava punto il Governo francese rispetto all'esportazione del nostro bestiame, mentre vincolava noi per tante altre importanti voci del commercio francese, il Governo francese ha aumentato di più di un terzo la esportazione del bestiame; per esempio, i buoi, che pagavano 15 lire, ne pagarono 25, ed in generale si può dire che l'aumento fu fatto somma da 3 a 5

E le statistiche ci apprendono che nel primo quadrimestre successivo a questo aumento doganale l'esportazione, che era di 13 mila capi, è subito discesa ad 8 mila! E se si calcola che in quattro milioni d'esportazione del bestiame che si faceva annualmente in Italia, la metà era rappresentata soltanto dal Piemonte e dalla Lombardia, è facile persuaderci come queste provincie debbano essere le prime a risentirsi di questo danno, come, del resto, è stato già detto e ripetuto e nelle pubblicazioni, e nelle adunanze popolari, e nelle aule rappresentative.

L'on. Tegas non si fa illusione che si possa riparare a queste conseguenze del trattato di commercio con dei provvedimenti di rappresaglia; ma ha chiesto che almeno il Governo affrettasse la discussione della legge per la revisione delle tariffe doganali, onde di fronte alle sfrenate esigenze della Francia vedesse l'Italia di approvare qualche dazio compensatore. Perchè la Commissione parlamentare che deve presentare la relazione per questa revisione non si è fatta viva ancora? Forse che si abbandona l'idea di trar profitto dai lunghi studi ch'essa deve aver fatto e dai bei quattrini che questi studi devono aver costato?

L'on. Grimaldi riconobbe che la sollecitazione dell'on. Tegas era giusta, e promise di farne parola al senatore Lampertico cui il còmpito della Commissione è affidato. Non confessò esplicitamente che il trattato fosse dannoso agli interessi di una grande parte del Paese, ma ammise però con circospezione che si debba adottare qualche provvedimento che acquieti il malcontento specialmente degli esportatori di bestiame...

Gli on. Pais e Prinetti ribadirono la tesi sostenuta dall'on. Tegas.

DA BOLOGNA

Una tragedia.

29 maggio.

(E. S.) — Stamane, nel centro di Bologna, è avvenuto un fatto assai grave e che mi affretto a comunicarvi con quei particolari che mi è riuscito di raccogliere.

Erano circa le sei e mezzo antimeridiane, quando; in piazza del Pavaglione, si udì il frastuono di un colpo d'arma da fuoco, e si vide una donna del popolo venire dal portico della Barchetta verso la piazza, stringendosi il capo e urlando con quanta forza aveva.

Il signor Raffaele Galletti, amministratore del giornale *Il resto del carlino*, accorse a lei e le tolse il fazzoletto dal capo perchè bruciava; dalla nuca della povera donna usciva il sangue a fiotti. Interrogata, non seppe dir altro che era stata ferita, e indicava il portico della Barchetta ove si trovava il feritore.

Il signor Galletti, vedendo che nessuno si faceva in piedi e arguendo che la ferita non fosse di imminente pericolo, mosso per inseguire il feritore, ma appena giunto sotto il portico udì una seconda detonazione e vide un vecchio popolano stramazzare al suolo boccheggiante. Mentre alcuni si affollavano intorno a lui, il Galletti ritornò alla donna ed in una carrozza la condusse all'ospedale, ove ebbe i primi soccorsi. Essa, a quanto ha detto, è una tale Nanni, di Budrio; è donna sulla quarantina e proprietaria d'una bettola in via Polesine. Sembra che già da un anno fosse minacciata di morte dal vecchio, il quale è stato raccolto da due carabinieri.

Naturalmente e per il luogo ove il fatto è successo e per la sua gravità, sono infiniti i commenti; ma per ora nessuno ne sa più di così.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta del 29 maggio.

(Agenzia Stefani)

LUCCA raccomanda che si provveggano, a tutela dell'agricoltura, le conseguenze dell'aumento del dazio sulle importazioni introdotte da altre nazioni. Raccomanda le riunioni dei Comizi agrari a Torino, e desidera una riforma delle tariffe doganali, destinando i dazi fiscali a maggiore diminuzione del prezzo del sale.

Sollecita pertanto la discussione del progetto di legge per l'esenzione delle quote minime e per la revisione delle tariffe doganali.

LUALDI prega il Ministero di affrettare la discussione nel Senato del progetto per la *tutela degli operai sul lavoro*.

GRIMALDI risponde che farà il possibile.

Rispondo poi a Lucca che il Governo esprimerà le sue idee circa le tariffe non appena il Parlamento avrà la relazione della Commissione speciale. Rinnova le dichiarazioni sue e di Depretis circa i provvedimenti agricoli.

LEVI raccomanda l'agricoltura ed in ispecie l'incremento ed il miglioramento della produzione dei vini. Loda la Società dei viticultori che con mezzi pratici ed acconci mira a questo scopo, ed esorta il Governo ad appoggiarla.

ARNABOLDI raccomanda che istituiscasi una stazione taurina con varietà riproduttori nel territorio fra la Sesia, il Po, il Ticino ed il Lambro, al benemerito, specie pella produzione dei formaggi.

PAVONCELLI associasi a Levi perorando per l'appoggio alla Società dei viticultori.

BERIO chiede che mettasi in pratica pratica agraria a Massaua nella Liguria le condizioni da rendere frutti che il benemerito istitutore si propose.

COSTA domanda se il Ministero intenda aiutare le Associazioni cooperative dei lavoratori dei campi.

CAPERLE raccomanda i Consorzi fra le Provincie per l'istituzione collettiva di scuole agrarie. Domanda se il Governo voglia promuovere cattedre ambulanti.

DOTTO raccomanda di fondare un caseificio ad Urbino ed una scuola ginologica a Fossombrone.

Il relatore MERZARIO appoggia le proposte di Arnaboldi e Dotto e le raccomandazioni di Levi, Pavoncelli e Berio.

GRIMALDI conferma gli elogi alla Società dei viticultori, cui intende sussidiare. Assicura Berio che le lire 30,000 per la scuola di Sant'Ilario sono in acconto di quelle maggiori che occorrono. Berio sarà intermediario fra il ministro e Mayzano.

Consente di studiare la proposta Arnaboldi con accordo degli enti locali.

Risponde a Costa che il Governo detto, potendo, favorì alle Associazioni cooperative, ma può solo agire indirettamente.

A Caperle dice che il già fatto sia arra degli intendimenti del Governo pel futuro.

A Dotto che accoglierebbe volentieri l'iniziativa di locali per scuole di caseificio ed enologia.

FRANCESCHINI, associatosi a Caperle, prega che si provveda l'Umbria di una nuova Scuola agraria.

PULLÈ, avendo proposto un aumento della somma del capitolo: e Caccia a pesca per le stazioni di piscicoltura nello stabilimento di Bardolino, e il RELATORE ed il MINISTRO rispondono che il Consiglio superiore d'agricoltura designò Brescia.

PULLÈ prega che almeno si aumenti più largamente Bardolino.

GABELLI propone che sopprimasi la somma destinata alla Scuola di piscicoltura di Tallonbruso.

MERZARIO e GRIMALDI combattono la proposta e la Camera la respinge.

FILI sollecita la discussione del progetto per l'ampliamento del servizio ippico.

CHIAPUSSO fa osservazioni sull'amministrazione forestale.

COSTANTINI invita a risolvere la questione forestale nella provincia di Teramo. Propone l'aumento di L. 10,000 per ripristinare l'ispettorato forestale di Teramo.

CIBRARIO chiede ulteriori e solleciti sussidi alle famiglie danneggiate dalla valanga in Piemonte.

UMANA chiede che impediscansi le vendite demaniali dei boschi che vengono poi distrutti dagli speculatori, mentre dall'altro lato il ministero d'agricoltura promuove i rimboschimenti.

MERZARIO consente nella osservazione di Umana e raccomanda al ministro di provvedere che il rimboschimento non nuocesi alla pastorizia.

Dice a Costantini la Commissione non aver documenti per giudicare.

GRIMALDI assicura che avrà presenti le raccomandazioni fatte e studierà la proposta di Costantini.

CHIGI dà spiegazioni sullo studio del progetto per rendere inalienabili alcune foreste.

COSTANTINI prende atto della dichiarazione del ministro.

DOTTO opina insufficiente la somma proposta per concorsi e sussidi per rimboschimenti.

SORRENTINO, associandosi, chiede la riforma del personale forestale e studi che sono la prima condizione per rimboschire razionalmente.

AMADEI sollecita la discussione della legge per i rimboschimenti.

FRANCESCHINI associasi, e almeno che disciolasi straordinando l'art. 10, col quale il Governo assume la spesa delle guardie forestali.

GRIMALDI risponde ai vari oratori e spiega a Tecchio, che domanda ragione della cifra ammontata per le miniere e le cave, questa dipendere dal necessario aumento del personale.

TECCHIO crede indispensabile una legge speciale e perciò propone che si sopprima l'aumento; ma desiste dopo spiegazioni di Grimaldi e Merzario.

FINOCCHIARO domanda se si istituirà una stazione zoodinamica in Carlotta.

GRIMALDI risponde affermativamente.

Rimangono approvati i capitoli del bilancio fino al 25.

RICOTTI presenta i progetti per *modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi all'esercito* e per *autorizzazione della spesa di L. 463,000 per trasmutazione di titoli coi proprietari dei mobili Corona in Torre Annunziata.*

Leggesi la seduta alle ore 7.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(30, ore 4,5 pom.)

Dissensi tra Commissioni parlamentari — Una goletta incagliata.

Si parla di seri dissensi che sarebbero sorti tra la Commissione per la riforma del Codice penale e quella per l'ordinamento dell'amministrazione di Pubblica Sicurezza.

In conseguenza di questi dissensi verrà ritardata la pubblicazione della relazione sul progetto di legge per la Pubblica Sicurezza.

— Giorni sono si varò a Terracina la goletta *Gabriello*, ma nel varo la goletta rimase incagliata.

Venne tosto spedito da Napoli un rimorchiatore, ma la sua opera riuscì inutile.

Si mandò allora l'*Affondatore*, il quale, ieri, la trasse a galleggiare.

I FUNERALI DI VITTOR HUGO.

PARIGI, 29, ore 1,35 pom.

Oggi, alle 3 pom., davanti ai membri della famiglia, il corpo di Vittor Hugo venne deposto nella camera mortuaria.

— Il *Cri du People* conferma la notizia da lui data che il giorno dei funerali di Vittor Hugo, la guarnigione di Parigi rimarrà consegnata nelle rispettive caserme.

Gli anarchici sono decisi di prendere posto nel corteo preceduti da bandiere rosse spiegate.

Proclami comunardi.

PARIGI, 30, ore 1,55 pom.

La Polizia strappò dalle mura delle case poste nel 16° circondario, quello di Passy, dei proclami annunzianti « che il momento di servirsi del petrolio è giunto, che il proletario deve abbracciare i borghesi. »

Alcuni proprietari fecero turare le finestre delle loro cantine.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

Seduta del 30 maggio.

La seduta viene aperta alle ore 2,20 pom.

Si nota pei banchi la solita scarsità di deputati.

I ministri Magliani e Grimaldi siedono sul banco ministeriale.

***

Si riprende la discussione sul bilancio pel Ministero di agricoltura e commercio.

Si approvano gli articoli dal 26 al 34 senza discussione.

All'art. 35 FERRUZZI combatte la proposta che venga impiantata in Roma una scuola di merciologia.

Vuole invece che quella scuola venga impiantata a Firenze.

LUCIANI si associa al parere dell'on. Peruzzi.

SOLIMBERGO propone che si sospenda ogni decisione sopra questa Scuola.

GRIMALDI accetta la sospensione per studiare ulteriormente questa istituzione, sebbene sia convinto che considerazioni tecniche e pratiche consiglino che la Scuola venga aperta in Roma allato alla Direzione generale delle gabelle.

LAZZARO si duole di questa sospensione. Teme che si abbiano a suscitare gare di campanilismo. (*Rumori, proteste*)

L'oratore insiste nelle sue considerazioni.

GRIMALDI replica.

L'incidente è quindi chiuso.

***

L'on. FROLA annunzia che venne terminata la stampa della relazione sul progetto di legge per l'ordinamento degli Istituti di emissione.

Dietroscena finanziari.

Un egregio personaggio amico nostro, le cui informazioni sappiamo attinte da fonte autorevolissima, ci scrive da Parigi:

23 maggio.

Dappoichè vedo che i giornali ministeriali italiani pretendono smentire la notizia data dalla *Gazzetta Piemontese* sopra la missione di due funzionari italiani mandati dall'on. Magliani a Parigi, dirò dunque che diversi giorni fa sono precisamente arrivati qui gli onorevoli Ellena e Luzzatti coll'incarico di preparare il terreno alla Conferenza monetaria del prossimo luglio, di regolare certe partite riguardo all'affare della rendita del banchiere Soubeyran, stata riportata dal Rothschild, e di trattare qualche altra partita che, all'occorrenza, vi potrò far sapere. Perchè gli organi ufficiosi lo sappiano, gli onorevoli Ellena e Luzzatti erano alloggiati all'*Hôtel du Louvre*. Il Luzzatti è già partito, ma l'Ellena è rimasto ancora, non avendo potuto allestire tutto il suo còmpito, e forse non partirà che la settimana ventura. Paro intanto che, per ciò che riguarda la Conferenza, le intelligenze siano state oramai scambiate, e che le basi della nuova convenzione monetaria essendo così stabilite, per conseguenza la Conferenza di luglio si ridurrà a poco più di una formalità.

Del resto, sono cose queste che tutti i Circoli di Parigi conoscono e di cui discorrono, allo stesso modo che tutti quelli che lo hanno voluto, hanno potuto vedere quasi quotidianamente gli onorevoli Luzzatti ed Ellena entrare ed uscire in Casa Rothschild. O a chi dunque vogliono dare da intendere le loro smentite i vostri officiosi?

E noi amiamo soggiungere: E a chi dunque ha voluto darla ad intendere l'on. Magliani, il quale, ancora due giorni fa, nonostante le nostre esatte informazioni, ha voluto affermare che la missione a Parigi non esisteva e che il Governo si sarebbe presentato a luglio alla Conferenza senza alcuna prevenzione?

E l'on. Simonelli che doveva intervenire alla Convenzione?...

PEI FUNERALI DI VITTOR HUGO.

L'Associazione Democratica Subalpina pubblicherà domani il seguente manifesto alla cittadinanza torinese per l'occasione dei funerali di Vittor Hugo.

« *Concittadini!*

« Oggi a Parigi i rappresentanti della Francia e di tutte le nazioni civili rendono a **VICTOR HUGO**

gli estremi onori.

« Victor Hugo amò l'Italia come seconda patria. Egli sorse a protestare contro la spedizione di Roma nel 1849; egli, esulò, infamò pei secoli l'eccidio di Mentana.

« Nessun popolo più dell'italiano ha il dovere di considerare come lutto nazionale la morte del Grande Poeta.

« *Concittadini!*

« Molte fra le città sorelle già adempirono all'obbligo loro.

« Che Torino non manchi al proprio!

« Riuniamoci oggi alle ore 2 pomeridiane, in piazza Carignano, e muoviamo in mesto pellegrinaggio al Palazzo di città, affinchè il magistrato municipale torinese accerti al Consiglio comunale di Parigi che Torino si affratella alla Francia nel comune dolore.

« *La Democrazia Torinese.* »

TRIBUNALE MILITARE DI TORINO.

Per amore.

L'udienza incomincia alle dodici precise. Il signor Poma prende posto nel banco, che in questo caso è una sedia, dell'accusa.

Egli è un giovine bruno, simpatico, dalla fisionomia franca, espressiva, dai lineamenti marcati, dallo sguardo bonario; magrolino, patito, veste l'abito nero serrato e calza guanti neri. Nella sala è un affollarsi di gente che lavora di gomiti per conquistarsi un posticino dove assistere magari in un bagno di sudore allo svolgimento del processo; lo stesso emiciclo del Tribunale è invaso da avvocati, giornalisti, ufficiali che occupano il banco che per solito serve per gl'imputati, le sedie dei testimoni, il tavolino destinato all'usciere.

Il presidente, generale Della Chiesa, dichiara aperta l'udienza e il segretario dà lettura dell'accusa e di alcune carte processuali da cui risulta che Poma è recidivo perchè condannato nel 1880 per insubordinazione, perchè ribattè un epiteto ingiurioso ad un capitano che lo aveva ingiuriato per il primo. Fu pure letta la lettera scritta da lui da Chambéry, tre giorni dopo la sua diserzione, al ministro della guerra, in cui dice che si era allontanato dall'Italia, non per disertare, ma per adempiere ad un dovere d'onore opponendo la donna del suo cuore, che non poteva sposare in Italia.

« Il mio nome — egli dice — non deve essere macchiato, perchè è un nome sacro per l'Italia; volontario venni sotto le armi, volontario voglio andarmene. »

E confermava ripetendo nella dimissioni chieste replicatamente.

***

Finita la lettura dei documenti, il presidente chiede all'imputato cosa ha da dire in sua discolpa, ed egli, con voce franca, ma agitata un poco dalla commozione, narra la lunga litiade della sua esistenza borrascosa, martoriata, dal giorno che si trovò nella lotta angosciosa tra il regolamento e la passione per la donna a cui aveva dato tutta l'anima sua.

« Ci amavamo da tre anni — egli dice — e vivevamo assieme. La Irrea tutti sapevano che io quella donna la consideravo come mia moglie e come tale la rispettavano gli amici che frequentavano la mia casa, quando il tenente colonnello, o perchè era suo dovere o per consiglio di mio padre, mi impose, sotto un mese, di lasciare quella donna. In allora presentai le mie dimissioni ed egli distogliendomi da quell'idea e pensando che un po' di sangue mi avrebbe distolto da colei, mi fece un licenza di sei mesi.

« Andai a casa e pregai, scongiurai mio padre che mi desse da far la dote e l'autorizzazione di legittimare la mia posizione con la donna che amavo. Egli in principio mi promise di contentarmi, ma poi mi disse che voleva mettermi alla prova con qualche mese di separazione per vedere se il nostro amore era costante, e solo allora mi avrebbe dato il consenso. Accettai; ma egli, certo a lui di bene, cercava di non lasciarmi giungere le lettere e i telegrammi. Ciò mi indispettiva. Lei allora si recò ad Ivrea e mi fece un telegramma, firmandolo col nome di alcuni miei amici, in cui mi si diceva di tornare ad Ivrea con premura.

« Andai e ci ritornò decisi a continuare a dispetto di tutti a vivere assieme.

« Con me era venuto pure mio padre, che partì col colonnello, e seppi allora che le mie dimissioni non erano state trasmesse. Volsero che dicessi che io non avevo più relazione con quella donna ed io lo dissi, e fu per questa bugia che potemmo godere un anno intero di tranquillità senza che il regolamento si cacciasse fra di noi.

« Un giorno, fatalmente, il colonnello mi sorprese a giuocare, e fu in questa occasione che seppe che io convivevo con colei; mi diede una ramanzina e mi ordinò agli arresti imponendomi di volere di rompere quella relazione entro un certo termine; non potevo, diedi di nuovo le mie dimissioni, e ruppi gli arresti.

Di qui cominciò la mia rovina; passai 4 mesi di punizione in punizione. Quando mi lei venni da Exilles, mi presentai al mio colonnello e gli dissi che vivere quarantacinque giorni separato da colei non potevo; scrivo che una avrei potuto. Se mi avesse ridotto il castigo forse non sarei disertato..... d'altronde volevo sposarla quella donna e in Italia non potevo.

Giunto all'estero scrissi a mio padre, se egli mi avesse dato il consenso l'avrei sposata e sarei ritornato subito, ma mio padre me lo negò; la mia posizione ormai era compromessa, pensai d'attendere il compimento dei 26 anni e il giorno dopo che li compii la sposai e ritornai. Nego d'essere saltato dalla finestra.

Storia triste, dolorosa, pietosa di due anime buone, di due anime care degne di migliore fortuna!

***

Vengono poi uditi tre testimoni, uno il colonnello Ferrero Gola a cui l'imputato si rivolse dall'estero esponendogli la sua idea di presentarsi, e gli altri due i signori tenenti Calenda e Chiarioi che fecero dell'imputato i migliori elogi dicendolo perfetto gentiluomo, buon ufficiale, pieno di delicatezza e di nobiltà d'animo. Dissero inoltre che ogli quando fuggì doveva essere uscito da una portiera e non dalla finestra.

***

Esaurite le deposizioni dei testimoni, prende la parola l'egregio sig. Cesare Flore, oratore dell'accusa. Siamo dolenti che la mancanza assoluta di spazio non ci permetta di riportare la sua efficace requisitoria; diremo solo che egli conclude chiedendo per l'imputato tre anni e due mesi di reclusione militare e la destituzione.

Prese poi la parola Tommaso Villa. Nomici dei farfarini, dei complimentini inciprati, lasciamo che il pubblico giudichi da sè del merito degli avvocati; ma questa volta ci vinse una *forza irresistibile* e sotto il fascino di quella splendida parola che nelle cause d'affetto vi giunge all'anima come armonia di musica mesta, lodiamo non l'avvocato, l'artista e l'artista potentissimo.

Quando finì, un'onda di commozione scorse in quella sala e scoppiò in un applauso unanime, frutto anch'esso di *forza irresistibile*. La difesa concluse chiedendo in via principale l'assolutoria, in via secondaria e sciolsero le due qualifiche.

Replicò il P. M. e rispose alla replica l'avv. Michelotti.

***

Alle 1 1/2 il Tribunale si ritirò e rientrò alle 4,20.

Ammise la discrezione all'estero, esclusa la scalata, e **condannò** il Poma ad **un anno ed un mese** di reclusione militare ed alle spese.

Molti amici gli si fecero d'attorno stringendogli la mano.

TOCÀ-RASA.

Una dolorosa notizia ci è pervenuta oggi.

Edoardo Giriodi,

redattore della *Gazzetta del Popolo*, giovane di 24 anni, sposo da pochi mesi, cessava improvvisamente di vivere stamane verso le 11, lasciando nel lutto due famiglie.

Era d'indole buona, mite, di carattere onesto e leale, di ingegno fervido, di modi gentile.

Quanti lo avvicinarono, conobbero in lui od un amico provato, od un geniale collega.

Egli lascia dietro di sè un rimpianto profondo, sincero.

La sua salma verrà trasportata direttamente, a Costigliole di Saluzzo, suo paese natio.

Collocato in aspettativa e non revocato.

Nel foglio 146 della *Gazzetta Piemontese* in corrente, nell'elenco delle disposizioni del Ministero della guerra concernenti il personale venne riferito, per errore occorso nella trasmissione telegrafica, che il signor Fasola nobile Carlo, capitano di fanteria, era stato revocato dal grado e dall'impiego.

Dal bollettino ufficiale delle nomine e promozioni risulta invece che il capitano Fasola, del 73° fanteria, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia a Brusi, e fu disposto dietro volontaria dimissione della sua carica di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento della milizia mobile, 5° battaglione, distretto d'Ivrea.

Ci affrettiamo tanto più a rettificare l'errore occorso, inquantochè sappiamo che il Fasola è un distinto ufficiale che fu per molto tempo comandato presso il Corpo d'armata di Piacenza e che diede in ogni occasione prove di distinzione e di spiccata energia.

BORSA UFFICIALE del 30 maggio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino: fine p. 93 80 90 — fine L. 93 50 80 f.p. Riporto 0 50.
Colla cedola del semestre in corso: Corso medio 93 85.
Senza cedola: Corso medio 93 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobr — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso: Corso medio d'affolo 57 —.
Senza cedola: Corso medio d'affolo 80 70
Fiorino — prezzo nominale 100.
Az. Banco Sconto e Sete — O. del matt. fine a. 452.
Az. Banca Tiberina — O. del matt. fine a. 651 — fine L. 648 652 653 653 f.p.
Az. Ferr. Meridionale — O. del mattino fine a. 399.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. fine fi. 303 f.p.

Prezzi stabiliti per i titoli.

Consolidato 5 0/0	L.	95 90
Id. 3 0/0	»	62 —
Rendita	»	100 —
Azioni Banca Nazionale	»	2150 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	925 —
» Banco Sconto e Sete	»	456 —
» Banca di Torino	»	820 —
» » Industria e Commercio	»	526 —
» Unione Banche P. S	»	254 —
» Banca Romana	»	1060 —
» » Pisana	»	192 —
» » Tiberina	»	668 —
» » di Milano	»	508 —
» » di Vercelli	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	93 —
» Credito Torinese	»	300 —
» Società Lavori Pubblici	»	105 —
» Società Italiana per il Gas	»	968 —
» Consumatori Gas-luce	»	170 —
» Cartiera Italiana	»	324 —
» Imprese Eseltine	»	220 —
» Calci Canale	»	177 —
» Acqua potabile in Torino	»	746 —
» Alcool e Sat. di Savigliano	»	393 —
» Immobili Agricola	»	715 —
» Cassa sovv. imprese	»	514 —
» Società Miniere di Rame ed altro-metallurgia	»	425 —
» Ferrovie Romane	»	— —
» » Meridionali	»	395 —
» » Mantova-Modena	»	3-5 —
» » Sicula	»	409 —
» Società Torinese Tramways		
Ferr. Econom. 1° Emiss.	»	261 —
Id. Id. 2° Emiss.	»	260 —
» Anonima Panorama	»	115 —
» Fondiaria Italiana	»	295 —
» » Vita	»	— —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	370 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	500 —
» Ferrovie Romane	»	3°0 —
» » Meridionali	»	304 —
» » Sarde (nuove)	»	307 —
» » Vitt. Emanuele	»	318 —
» » Savona	»	315 —
» Tramw. a vapore della provincia di Torino	»	460 —
» » Reggio Calabria	»	101 —
Prestito della Prov. di Alessandria	»	427 —
» » di Salerno	»	480 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	501 —

Borsino. — Torino, 30 maggio 1885. — Oggi l'apertura di Parigi si fa mantenendo così in sensibile aumento su tutte le Rendite.
82 35, 30 82 1/2, 100 10, 35 05.
Inglese 101 3/16.
La chiusura si dice sia 06 10, per l'italiana, in ribasso si trattava la Rendita da 06 05 a 06 35 per lire.
Mobiliare 930 a 935.
In generale tutti i valori domandati; non possiamo dare prezzi per non aver potuto consultare affari fatti.

Parigi,	29	30
3 0/0 francese ammortizzato	81 90	82 50
3 0/0 francese	80 30	80 65
4 1/2 0/0 francese	108 90	109 17
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 50	96 12
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	302 —	302 —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Consolidato inglese	100 3/4	101 3/16
Obbligazioni Lombarde	307 —	309 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 30, ore 10,30 ant.

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie c. puri	19/14	1° qual. fr.	59
» »	14/16	2° » »	54
» piemontesi	13/14	1° » »	56
» »	10/12	2° » »	54
» italiane	14/16	qual. sc. »	56
» »	14/15	1° qual. »	54
» »	12/12	2° » »	51
Trame francesi	20/24	1° » »	60
» »	24/26	2° » »	55
» piemontesi	24/26	2° » »	57
» italiane	20/24	1° » »	62
» »	20/24	2° » »	57
Organzini francesi	22/24	2° » »	59
» piemontesi	24/28	1° » »	61
» »	24/26	2° » »	60
» ital. lav. ital.	18/20	2° » »	60
» ital. lav. fran.	20/22	qual. sc. »	64

Sotto condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio *(sera)*.	28	29
Parigi 3 marche pel corr. (*) Fr.	46 50	46 00
» per giugno »	47 10	47 00
» per luglio-agosto »	47 10	46 00
Delle da 12, pel 4 mesi ultimi »	51 10	51 00
Zucchero saccarino 88 disp. (**) »	41 25	41 25
» raffinato sciolto disp. »	105 50	105 50
» bianco 3 disp. »	49 75	49 75
» id. a 4 mesi da ottobre »	51 50	51 —

Liverpool, 29 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.
Cotoni americani deboli.
Cotoni Surats lavoriati.
Importazione della giornata 19,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 18,000, di cui per la speculazione nulla, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 16,000.

Importazione della settimana	balle	65,000
Deposito	»	900,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 15/16	
— — Nuova Orleans	»	6 —	
Egiziani	»	5 13/16	
Indiani — Broach	»	5 9/16	
— — Oomrawuttee	»	4 5/16	
Brasiliani — Pernambuco	»	6 —	
— — Karrachee	»	6 1/16	
— — Dollerah Middling	»	4 5/16	
— — Maceio	»	6 —	
— — Bahia	»	5 13/16	
Bengala	»	0 —	

Ildera, 29 maggio *(s

ITALIA

Le malattie del Depretis

e

Il Governo personale.

Per quanto avvertiamo l'uomo politico e il capo del trasformismo, professiamo tuttavia il dovuto rispetto per la persona dell'on. Depretis; ed abbiamo bisogno di fare professioni gentilizie di riverenza all'uomo, ed vogliamo augurare compassioni e condoglianze per le malattie dell'illustre presidente del Consiglio. Chi ci conosce con un po' di cuore e di educazione, sa se noi partecipiamo al dolore della famiglia e degli amici per i frequenti travagli dell'uomo privato, anche quando censuriamo il capo del Governo.

Ma i riguardi per la persona non ci debbono far dimenticare i doveri verso lo Stato. E, al disopra dell'uomo e dei partiti, sta l'interesse di tutta la nazione.

Lo miglior politica, a detta degli Inglesi, maestri di vita libera e costituzionale, è quella che, con tutta la necessaria freddezza, guarda di fronte i fatti come si succedono e si impongono.

L'on. Depretis, e per il lungo travaglio di questi ultimi anni, e per l'età, e per la costituzione fisica, e per tutte queste cause insieme, è stanco ed è infermo; gli incomodi della sua salute si rinnovano troppo frequenti, ed ha fatto un vuoto desolante attorno a sè. Il suo Governo perciò è affatto personale. Circondato di mezze figure, di uomini fiacchi, e logori, o nuovi, e malcabili, e troppo devoti, agli, nel suo Ministero, non ha molti collaboratori, ha piuttosto parecchi servitori. Egli solo deve e vuole pensare per tutti; senza lui non si può far nulla, nessuno ha il coraggio di pigliare iniziative, o tentare posizioni risolute. E di iniziativa e di risolutezza ne ha già così poca lui stesso quando è sano e florido; figurarsi quando così frequente è malato!

Non è a stupirsi perciò se tutta la nostra politica è malata: — malata all'interno, dove serpeggiano malumori, si sciupano profitti, si scimpanno istituzioni, si mancomettono libertà, e mancano provvedi; — malata all'estero, dove abbiamo sollevato diffidenze dappertutto; malata nella questione africana, dove abbiamo fatto spedizioni mal calcolate, mal preparate, mal riuscite, o, come pulcini nella stoppa, ci troviamo oggi fra il sì e il no del restare o del tornare, sempre colla goggia in entrambi i casi; — la nostra politica malata finanziariamente, perchè ci incamminiamo di buon galoppo al disavanzo finanziario, e cerchiamo ripararvi con finzioni, con spedienti e sotterfugi, e per tappare un buco ne apriamo un altro maggiore.

Vedete anche quella povera Conferenza sanitaria; malata, malatissima anch'essa, e ormai data per morta e disperata.

La litania sarebbe lunga.

Si può andare innanzi di questo passo? Noi non lo crediamo assolutamente. Gli stessi deputati ministeriali di buona fede convengono seriamente con noi. Chiunque veda e assista alle sedute parlamentari quando manca questo parlamentare dittatura che è il Depretis, prova un vero disgusto e una pena da non sapersi dire. Vedete, del resto, i resoconti parlamentari; non c'è più che una frase costante in tutti: *la Camera è vuota!* Manca il capo e padrone, e nessuno ha autorità di chiamare e trattenere i proseliti.

La risposta che sanno dare i nostri avversari quando loro si fa considerare tanta miseria, si è una sola: "— Ma dopo lui, ma senza lui, qual uomo, qual Ministero è possibile?

L'on. Depretis, cercando di distruggere gli altri, è riuscito a rendere necessario se stesso. Ma, per quanto necessario, nessuno a questo mondo è indispensabile.

Il giorno che fu in pericolo la vita del Cavour, fu una costernazione, perchè tutto era accentrato nelle mani del grand'uomo. E invero la grandezza, la potenza di lui, la importanza politica di quell'uomo era ben grande. In lui s'era impersonato un grande concetto: quello del risorgimento nazionale. Eppure, anche dopo la sparizione di tant'uomo, l'Italia, in condizioni ben diverse e più pericolose, durò e continuò la sua via, raggiunse la mèta a cui l'avevo avviata il grande suo ministro.

Lasciamo stare la distanza che intercede fra quello statista, attivo, intraprendente, fiducioso e il Depretis neghittoso, lento, pauroso e diffidente sempre; lasciamo la differenza tra quel grande artista della politica e il moderno artefice minuscolo dei giochetti parlamentari; lasciamo la differenza dei tempi. — Non fu, fortunatamente, indispensabile un Cavour; e che, mi vorrete creare indispensabile un Depretis?

Sono le occasioni e gli avvenimenti che fanno gli uomini; e occasioni e avvenimenti non ne mancano oggi per farne ancora.

L'on. Depretis in piena buona fede e con grande abnegazione — gile lo riconosciamo — crede compiere un nobile dovere ponendo a servizio della Monarchia e del Paese tutte le sue forze, la sua salute, la sua vita stessa.

Ma badiamo se forse, a sua insaputa, egli non raggiungesse lo scopo generoso che si prefigge. Reclamerebbe merito e onore a lui di tanta abnegazione; ma badiamo noi che per avventura non sia più di danno che di vantaggio al Paese che è al di sopra di tutto e di tutti.

Se basta aiutarlo, aiutatelo; se occorre ch'egli riposi, per ripigliar lena a miglior tempo e rendere migliori servigi, lasciatelo riposare.

Più che al Depretis, noi ci rivolgiamo agli amici di lui, e a quelli che si dicono amici del Paese. Sopra di loro ricade la maggior colpa della presente infelice condizione di cose; son eglino che lasciarono e incaricarono il loro capo di pensare per tutti; son eglino che, con sovercha sommissione, trovarono comodo farsi amministratori di lui e seguirlo con cieca fede, senza discussione, senza studio, per non occuparsi essi delle pubbliche cose e per non sentirsi grave alle spalle la rappresentanza nazionale, di cui vollero l'onore, non l'onere.

Così, essi coll'aggravarono non meno le condizioni e le responsabilità del Depretis, che l'infermità dello Stato. Ed è tempo di provvedere e riparare.

DA ROMA.

I pettegolezzi della Conferenza.

28 maggio.

(N. P.) — Un gran chiasso si è già fatto attorno a questa Conferenza! Fra verità e bugie se ne sono già dette più che abbastanza, ed alla vigilia, come pur troppo si teme, di fare un fiasco, ciò che sarebbe rincrescioso, e di far fare al nostro paese una brutta figura, ciò che sarebbe peggio, mi pare che il tempo sia ormai venuto, perchè cui spetta provveda, e se c'è dell'errore lo corregga, e se della malagente la metta fuori.

È inutile ch'io vi ricordi come i pettegolezzi sono nati fin dalla vigilia che la Conferenza si dovesse radunare, quando cioè parve che per la prima volta i nostri ordinatori si accorgessero che non avevano ordinato niente. Alla vigilia di ricevere in casa nostra i rappresentanti della scienza e della diplomazia di tutto il mondo civile, si fece sapere per la prima volta che non si aveva preparato nessuno schema per la discussione, e la Conferenza mondiale conobbe di esservi riunita senza aver innanzi quel compito di facilitazione al lavoro che al proprio Consiglio comunale non rifiuta neppure la Giunta di Peretola...

Di chi la colpa? I delegati italiani hanno detto ch'era del Governo, e in certo modo lo era davvero, ma non nel senso che il Governo dovesse aprir lui la strada alla Conferenza, chè non mi pare sia questo ufficio di Governo, ma nel senso che esso aveva scelto i suoi rappresentanti con un criterio che, diciamolo francamente, non stava eminentemente scientifico, ma pratico punto e niente. E in questo criterio di scelta, via, a giudizio di tutto, sta il segreto delle principalissime ragioni per cui non solo la Conferenza non si preparata, ma si è incominciata male, si è proseguita peggio e minaccia finire pessima. L'on. Mancini, e chi con lui, hanno scelto a nostri rappresentanti tecnici degli eccellenti ingegni e degli scienziati che godono la riverenza generale; ma con uno scetticismo degno di migliore applicazione, hanno dimenticato, o hanno fiuto di farlo, che anche gli scienziati sono uomini, e che questi uomini avevano passioni e cause di maggiore malevolenza che non di benevolenza fra di loro. È inutile near delle puerilità e dire che gli scienziati possono anche non pensarla allo stesso modo e tuttavia sopportarsi a vicenda: ma quando si mettono elementi così discordi come il Baccelli, il Semmola, il Bonomo e il Maleschott, con tutte le loro lotte passate, presenti, e probabilmente anche future, bisogna riconoscere che per lo meno è un caso arrischiato ch'essi possano lavorare insieme molto proficuamente.

È avvenuto quello che si doveva prevedere, per quanto si potesse augurare che non avvenisse. I delegati italiani hanno portato alla Conferenza tutto il loro malumore, e là dove sarebbe stato loro cómpito di mostrarsi, quanto più fosse possibile, concordi e compatti, per presentare minori difficoltà in una conferenza che di difficoltà era così ricca per la situazione di ciascun altro delegato, invece hanno cominciato così a rappresentare l'elemento dissolvente, sino a far credere di non sapere o di non volere rispettare le più elamantari regole dei Corpi deliberanti.

Il primo malumore hanno fatto scoppiare per la scelta del presidente: ognuno aveva in tasca il suo. Sedato questo, si ribellano perchè, in forza di un voto della grande maggioranza, si sospende una questione e se ne tratta un'altra. È fondata questa seconda ribellione? All'apparenza potrebbe dirsi di sì; ma, se ben badate, la deliberazione della Commissione è stata logica. Essa non ha mica voluto sottrarsi alla risoluzione del problema se le quarantene si dovessero adottare o no, come alcuni hanno voluto asserire; ma ha voluto volere se e quali altri preservativi potevano venir messi in opera col consenso di tutti i Governi. Questi preservativi si giudicheranno sul fiel 'a tal uso, il problema quaran... è risolto (risolto, intendiamoci, a... ...). O non si giudicheranno a dicienti? e allora si tornerà al maggiore problema. Ma i delegati italiani col protestare contro questa decisione della maggioranza (ripetiamolo bene, l'immensa maggioranza ha così voluto), che cosa volevano e potevano fare di meglio? — Ma alla seduta della Sezione tecnica di ieri ci fu il resto. Il presidente, accogliendo le reclamazioni della Sezione, si crede in dovere di farle eseguire; i nostri delegati protestano: anzi, hanno un vero, scandaloso battibecco che il delegato *spagnuolo* raccomanda sia inserito a verbale... Al Maleschott — presidente — che ripicchiava una dichiarazione del Baccelli, questi avrebbe risposto che, in fin dei conti, chi avrebbe votato definivamente per la rappresentanza italiana era lui (*C'est moi qui vais voter pour l'Italie!*). Al che il Maleschott, altezzito, avrebbe risposto press'a poco che se lui aveva saputo di dover votare per la tesi di Baccelli, non sarebbe entrato nella Conferenza.....

Conclusione: l'unità dei delegati protestanti dalla Commissione, ricorsi al ministro degli esteri, colloqui di presidente e di ministri... Intanto la Commissione tecnica deve continuare il suo lavoro, anche senza l'Italia. Si delibera di nominare lì per lì un Sotto-Comitato per studiare il sistema delle disinfezioni e si incarica il presidente di comporre il Sotto-Comitato. Non occorrono nella Commissione altri italiani che lui, Maleschott dev- nominare il Sotto-Comitato esclusivamente di delegati stranieri... E nacque il nuovo scandalo... E fu proprio davvero, ma di chi la colpa?... E tutto questo è serio? è tollerabile? Bene dice la *Tribuna* di stamane a questo proposito: « Una conferenza adunata vuoi a Roma, vuoi a Parigi, vuoi a Berlino, la quale si sciogliesse senza risultato, perchè i delegati hanno convinzioni e istruzioni inconciliabili, non sorprenderebbe, nè scandalizzerebbe alcuno. Viceversa, la stessa conferenza che dovesse sciogliersi prima di discutere, perchè i delegati tecnici del paese ospite si mettono in opposizione violenta con gli stranieri, e si rivelano in disaccordo fra di loro, costituirebbe un disdoro per quel paese, uno scandalo per il mondo civile. »

Siamo noi a questo? Temiamo di esserci molto vicini, ma forse in tempo per ritrarci. Ci pensi chi spetta per la dignità nazionale!

NOTE MILANESI.

Un incendio — Pel terzo anniversario della morte di Garibaldi.

29 maggio.

(G. T.) — In queste memorie le fiamme continuano a devastare una delle più floride fabbriche di Porta Garibaldi, e in tutta la città non si parla che di questo incendio che per l'entità del danno non è paragonabile che a quello di via Principe Umberto, successo un anno o mezzo fa. Il fuoco si appiccò, pare, per lo scoppio d'un tubo di gas nella fabbrica di tessuti e lingerie Fighetti e Belinzaghi, sita sul viale di Porta Garibaldi, oggi verso le undici; i proprietari non se ne accorsero che tardi, quando già esso aveva preso possesso di parecchie caldaie, e allora il fuggi fuggi fu spaventoso, poichè la maggior parte del personale è composto di giovani operaie. Le fiamme si estesero colla rapidità di un baleno attaccando pure i fabbricati adiacenti; in breve l'immenso caseggiato fu tutto distrutto.

Si calcola che il danno ascenda a parecchie centinaia di migliaia di lire se non s'arriva a circoscrivere il fuoco e a non lasciarlo estendere alla fabbrica di legnami dei fratelli Feltrinelli. I pompieri arrivarono in corpo e fecero prodigi di valore, alcuni di essi furono feriti. Il fuoco continua vittorioso, ma pare, per l'opera comune, circoscritto. Ginnasero sul luogo le autorità e diversi picchetti di fanteria. Pare che si siano potute evitare ulteriori disgrazie e che non s'abbiano a lamentare vittime umane, quantunque alcuni operai siano stati trasportati all'ospedale con gravi ferite. I proprietari degli stabilimenti danneggiati erano assicurati.

***

Pel terzo anniversario della morte di Garibaldi, la Società democratica ha pubblicato un avviso con cui s'invitano i cittadini a riunirsi in piazza del Duomo per recarsi in corpo a deporre una corona al monumento di Mentana, indi al Pamedio sulla tomba di Carlo Cattaneo.

Sono a Palermo, oltre gli altri, il direttore del *Secolo* Mussa e il direttore della *Lombardia* Comandini.

L'ULTIMA FESTA DI PALERMO.

L'ultima delle splendide feste che la gentile ed ospitale Palermo ha fatto per la commemorazione dei più bel giorno della sua storia — 27 maggio 1860 — è stato il banchetto dato dalla Stampa palermitana ai colleghi giornalisti del continente.

Il banchetto ebbe luogo la sera del 28 corrente all'*Hôtel des Palmes*, dove già nel 1882, all'epoca delle feste commemorative del Vespro, la Stampa di Palermo fece uguale dimostrazione di fraternità alla Stampa, anche allora numerosa, colà piovuta da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Stavolta però, oltre alla Stampa, vi era rappresentato anche il bel sesso, signora Teresita Canzio-Garibaldi, donna Elena Cairoli e signorina Lemmi, che, col sig. di sindaco cavaliere Lo Faso, occupavano il posto d'onore.

Vi presero parte altresì gli on. Cairoli, Crispi, Canzio, Mancini e il dottor Albanese.

I banchettanti erano ottanta circa, fra i quali anche molti superstiti dei Mille.

Manco a dirlo, i cibi erano squisitissimi, il servizio inappuntabile.

Venuta l'ora della *champagne* di prammatica, fece un brindisi-discorso il sig. Girolamo Ardizzone, direttore del *Giornale di Sicilia*, poi parlò l'on. Giacomo Pagano, direttore dello *Stendardo*, poi il Mussa del *Secolo*.

Con belle ed eccessive parole, improntate alla più schietta cordialità, parlò il pro-sindaco Lo Faso, a cui tenne dietro un rappresentante romano dei Reduci.

Il signor Cairolato nel suo discorso espose il desiderio che il Municipio di Palermo acquistasse il glorioso piroscafo *Lombardo*, che condusse la spedizione dei Mille a Marsala, e che ora, incagliato, fa l'umile ufficio di cava-porto a Bari. Tale proposta non incontrò il favore generale, anzi il direttore della *Lombardia*, dott. Comandini, a nome dei giovani, disse che si deve finire una buona volta di sfruttare il pubblico denaro per convertire l'Italia in un museo universale, ma che si deve pensare soltanto a completare l'opera nazionale che è tuttora incompiuta.

Dopo i giornalisti, fece uno splendido, patriottico discorso l'on. Cairoli, che evocò la fede nell'avvenire d'Italia.

L'on. Crispi disse d'essere poco soddisfatto del presente. I popoli hanno bisogno di tanto in tanto di un po' di riposo — soggiunse l'oratore — riposo che non è momento di deplorare, ma periodo necessario per rigenerare forze per la conquista degli ideali. La nostra posizione può rialzarsi; la storia ci serve d'esempio: quando un pugno di giovani volonterosi ed ispirati all'amor di patria e di libertà in soli cinque mesi, abbattè un trono secolare, vuol dire che la gioventù italiana può e saprà fare il suo dovere. L'Italia in avvenire deve essere grande, libera e potente, e tenere il posto che le compete nel mondo civile.

Girolamo De Luca, pubblicista, con facile e brillante parola propinò alle signore presenti ed all'on. Bertani che non ha potuto intervenire alla festa.

Altri discorsi e brindisi furono pronunciati da Menotti Garibaldi, da due superstiti dei Mille, e dal sig. Marchesano a nome della gioventù palermitana; dopo di che si levarono le mense.

Più tardi gli invitati, in gran parte, si recarono al Politeama dove si rappresentavano i *Puritani*, in cui canta il tenore Stagno.

Il teatro era ribocconte. L'inno fu ripetuto infinite volte, fra gli applausi entusiastici, alla famiglia Garibaldi. Lo spettacolo venne interrotto a più riprese dalle acclamazioni della folla.

Queste feste, che la cittadinanza di Palermo ha saputo ordinare, lasceranno una traccia indelebile e cara nel cuore di quanti hanno potuto goderle.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Il Congresso anticlericale.* — I giornali romani si occupano del Congresso anticlericale che deve tenersi in Roma.

Le principali sezioni saranno rappresentate al Congresso.

Dalla Francia verranno: il conte Danvilla Maillefen, deputato; Yves Guyot, ex-presidente del Consiglio municipale di Parigi; Camillo Dreyfus, consigliere municipale, e un centinaio di cittadini fra deputati, consiglieri generali e municipali.

Dall'Inghilterra si aspettano: Brodlaugh, il deputato dei Comuni che si rese celebre pel rifiuto del giuramento religioso; Forster, Lubas ed altri trenta delegati del libero pensiero.

Dalla Spagna verranno: Ruiz Zorilla, Salmeron, ex-presidente della repubblica; José Corbajal, uno dei capi del partito repubblicano, ed altri.

Dalla Boemia, lo scultore Gura, di Praga.

Dal Portogallo, una ventina di delegati.

Dal Guatemala (America Centrale) cinque delegati.

Al Congresso si farà la proposta di unire le due commemorazioni di Garibaldi e di Victor Hugo in un giorno solo, il 5 giugno.

— *Monumenti in Campidoglio.* — Il busto di Terenzio Mamiani, già decretato dal Municipio di Roma, è stato posto nella grande sala del Consiglio municipale romano, accanto a quello di Quintino Sella.

Il busto è di marmo con base di porfido.

CAGLIARI. — *Atroce delitto.* — A San Pantaleo la notte del 22 corr. furono aggrediti i coniugi Deiana. Dicesi che il movente del barbaro delitto sia stata la depredazione.

CATANIA. — *La ferrovia Circumetnea non si fa.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che debba essere respinto il progetto per la ferrovia circumetnea, presentato dal Consorzio dei Comuni interessati, e che sia da procedersi a nuovi studi, tenuto conto dei suggerimenti contenuti nella relazione tecnica sul progetto prefettizio, compilata dall'Ufficio del Genio civile di Catania.

— *Tentato ratto.* — Un giovanotto s'innamorò di certa Giuseppa Di Maggio, d'anni 17, e voleva farla sua ad ogni costo, tanto che lunedì sera, appostatosi con due fanciulli ed una carrozzella, in via Consolazione, per la quale era certo che doveva passare la ragazza, appena la vide, le corse incontro, e, aiutato dagli altri due, l'afferrò, cacciandola quindi nella vettura.

Ma la Giuseppa è molto forte e coraggiosa, e tanti urli e alcuni *fece*, che il tre s'impaurirono e poté riuscire a svincolarsi e scappare a casa.

BERGAMO. — *Un buon progetto* — Si è costituito a Bergamo un Comitato promotore per la fondazione di una Cassa generale di previdenza e pensioni.

Il progetto fu accolto favorevolmente da molte persone esperte in materia finanziaria, e ne è già a buon punto la sottoscrizione delle azioni.

NAPOLI. — *Il ritorno da Montevergine.* — Il pellegrinaggio a Montevergine è stato quest'anno anche più numeroso del solito, e il ritorno dei pellegrini anche più festoso per istrade di carrozze imbandierate, di costumi di circostanza e di cavalli *camuffati*.

Però anche quest'anno non è mancata la triste nota della disgrazia.

Un calderaio, tal Antonio Bianchi, tornava dalla festa tutto lieto d'essersi divertito per un giorno e una notte. Questa sua grande allegria egli volle anche, come gli altri, manifestare a mezzo di *botte*. Una bomba carta gli esplose fra le mani.

Il calderaio ebbe il pollice della destra asportato e tutta la mano arsa e sfracellata.

Così pare un Francesco Aprea, fiochino. A costui toccò sorte più miserevole. La mano sinistra fu tutta lacerata dalla violenza della polvere di una bomba carta, e il ferito dovette essere trasportato in fretta allo Spedale dei Pellegrini.

Qui, urgendo l'amputazione, il braccio sinistro del povero Aprea fu tagliato.

Orribile anche la disgrazia che toccò ad una bambinella del bracciante Vincenzo De Rosa, che pur lui tornava da Montevergine.

La piccina si sporgeva col corpo fuori della vettura. La carrozza correva e la bambina cadde.

Fu così violenta la caduta da farla morire dopo poco.

— *Caduta di una scala.* — Mercoledì, mentre la scala mobile Ottino macerrava a ogliere gli ultimi apparecchi della luminaria innonzi la chiesa di S. Nicola la Carità, tutto ad un tratto si è rovesciata nel lato destro.

È stridente lungo la facciata del palazzo Acquaviva.

Un operaio, che era in cima alla scala, cadendo, dopo essersi afferrato al piccolo, ha riportato leggere contusioni.

La scala battuta a terra si è tutta sfracellata.

— *Ribellione.* — Martedì scorso, nel bagno penale di San Francesco a Pozzuoli, i detenuti si ribellarono nella pretesa che il pane era cattivo, e, rifiutandolo e tumultuando, lo buttarono dalle finestre.

Alla notizia del tumulto furono solleciti ad accorrere sul luogo il sotto-prefetto di Pozzuoli, il direttore del bagno, Amati, il maggiore del 92° fanteria, Leni, con una compagnia di soldati, ed il capitano Sporzilli, comandante la compagnia esterna dei carabinieri, con altri militi.

A stento la forza riuscì a sedare i ribellanti ed a chiudere in cella i più riottosi. Ristabilito l'ordine, fu ordinato da parte che il pane era buono. Naturalmente i signori galeotti, che molto pretendono mentre molto debbono, si erano ribellati per un capriccio di [illegible] estiva.

SASSARI. — *Una ribellata carica.* — In una campagna presso Sassari un giovanetto tredicenne, figlio al signor Giovanni Fois, prese una vecchia rivoltella e con quella si baloccava. La rivoltella era carica, partì un colpo e la palla andò a conficcarsi nella testa d'un fratellino dell'imprudente giovanetto.

Lo stato del ferito è gravissimo.

LIVORNO. — *Il coraggio di un soldato.* — Verso le 6 pom. del 25 corrente, a Livorno, in prossimità della [illegible] vecchia e precisamente verso lo scalo regio, un cavallo attaccato ad un barroccio da trasporto, datosi a fuga precipitosa, era per passare sul corpo di una bambina, la quale, incosapevole del pericolo, non faceva neppur atto di scansarsi dal mezzo della strada dove si trovava.

In quell'istante un grido di terrore fuggì a quanti credevano quella povera creatura irreparabilmente perduta.

Ma il soldato Angelo Cappellotto, dell'ottava compagnia del primo reggimento granatieri, si slanciò, e mettendo a pericolo la propria vita, afferrò e trasse a sè la bambina, che sarebbe stata schiacciata se rimanevasi lì anche un minuto secondo di più.

Delta imminenza del pericolo ne fa fede il fatto che il Cappellotto fu colpito alla testa e alla mano destra dal cerchione della ruota sotto la quale era per rimanere la bambina.

La popolazione, che si era fattasi ressa, applaudì al bravo militare, a cui tutti si affrettarono a prestare i soccorsi necessari, credendo che fosse stato gravemente ferito.

Per fortuna però non si trattava che di lesioni leggerissime.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVI-LIGURE.

Contro i dazi protettori.

29 maggio.

(*Tel.*) — Il Consiglio agrario di questa città si riunirà oggi nella sala del palazzo municipale per procedere alla nomina del segretario e di cinque consiglieri supplenti. Quindi il presidente signor marchese Pinelli aprirà la discussione sui dazi protettori, che con dati statistici provò essere rovinosi al benessere dell'umanità.

Presero la parola in questa discussione il signor Bozzi, geometra, direttore del *Monferrato vinicolo* di Alessandria, il prof. agronomo signor Boll, l'avv. Barberis, direttore della Banca di Lodi, il signor Massa ed il marchese Cambiaso di Genova.

Solo il signor Boll accettò i dazi protettori, tutti gli altri si schierarono contro.

Portato in votazione, si approvò ad unanimità, meno uno, il seguente ordine del giorno presentato dal signor avvocato Barberis:

« Ritenuto che in principio il sistema della protezione per mezzo dei dazi di confine è condannato dalla scienza economica;

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(116)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XI.

Il cacciatore di bisonti.

(Seguito).

I cavalli di cambio che si vedevano pascere qua e là o pascere sotto l'ombra fitta del bosco; quelli dei cacciatori di bisonti, che allungavano le teste disopra la palizzata dov'eran chiusi; infine i due signori che salvano incontro a dona Rosarita, e questa che usciva dalla tenda vestita di bianco candidissimo, come un fiore dei nenufari del lago, tutte l'insieme componeva un quadro che un pittore avrebbe riprodotto volentieri.

Per incominciare la loro giornata faticosa intanto che i viaggiatori avevan terminata la loro, i cacciatori di bisonti si disponevano a sellare i loro cavalli per andare ben lontano dal fiume, in cerca della loro mostruosa selvaggina.

— Ebbene, che è ciò, *Oraé*? — disse Encinas al suo cane, che urlava. — Vi è qualche indiano nei dintorni?

— Degl'Indiani! — esclamò Rosarita con spavento, — ve ne sono dunque venuti?

— No, signora, — disse Encinas, — non vi n'è traccia nei dintorni, a meno che non salvino come scoiattoli od i gatti selvaggi da un albero all'altro; ma questo cane...

Ed il cacciatore di bisonti guardava i suoi *Oraé* che aveva gli occhi rossi ed il pelo ritto e che, dopo essersi slanciato con furore a aver fatto due o tre salti, tornò a nascondersi sotto l'erba, più quieto, ma ringhiando sempre.

Il cane non urlava così senza motivo; Encinas si affrettò nondimeno a rassicurarli.

— Questo cane, — disse, — è avvezzo a combattere gli Indiani selvaggi, e li sente di lontano; però si è chetato; segno che è stato ingannato dal suo istinto. Adesso non ci resta più che prendere commiato dalle signorie vostre ed augurarvi una buona caccia.

Mentre Encinas sellava il cavallo, e dopo aver dato una stretta di mano al novizio, orgoglioso di stringerne una così fatale agli Indiani, si preparava a montare in sella coi suoi tre compagni, Rosarita parlava vivamente all'orecchio di suo padre. Don Agostino alzò prima la spalla, poi, dando alla faccia supplichevole di sua figlia uno sguardo di tenerezza, sorrise e parve cedere.

— Ditemi, amico, — partì volgendosi ad Encinas come il primo dei quattro cacciatori, — avete avuto, m'immagino, qualche incontro con gli Indiani selvaggi e ne conoscerete le astuzie.

Il novizio fece un moto che significava tante cose ed inoltre che il suo padrone non poteva dirigersi meglio.

— A pena cinque giorni fa, — rispose Encinas, — ho avuto un combattimento mortale con quegli irreconciliabili nemici dei bianchi.

— Vedete, padre mio, — esclamò Rosarita.

— E dove? — domandò don Agostino.

— Vicino al presidio di Eubac.

— A venti leghe soltanto, — disse la fanciulla con spavento.

— Ecco una bambina, — disse l'*Accendero* mostrando dona Rosarita, — che da otto giorni che ha incontrato nei boschi due indiani Papagos...

— Oh, padre mio, — interruppe la giovinetta, — due Papagos non hanno quella faccia sinistra; era qualche travestimento di certo; lupi vestiti con le pelli dell'agnello.

— Quando si viaggia col più bel tesoro del mondo, — replicò con galanteria il senatore, — non si può esser troppo prudenti.

— Sia, — disse don Agostino, e volgendosi quindi al robusto cacciatore, — quanto guadagnate, in media, al giorno servendo la vostra pericolosa professione?

— Ciò dipende, — rispose Encinas, — si guadagna molto un giorno, poi si sta del tempo senza guadagnar nulla.

— Infine?

— Possiamo guadagnare due piastre al giorno, stimandone cinque una pelle di bisonte, quando la pelliccia è sana.

— Ebbene, se vi dessi ciascuno tre piastre al giorno acconsentireste a rimanere con noi il tempo che passeremo qui fino al termine della nostra caccia?

I compagni di Encinas ed una voce accettarono la proposta dell'*Accendero*.

— Vi lascierò inoltre, — continuò, — scegliere un cavallo ciascuno fra quegli che piglieremo.

— Vivaddio, è un piacere servire un signore generoso come voi, — esclamò Encinas.

— Sparo, bambina mia, — disse Pena, — che con ventotto vaqueros e quattro cacciatori come questa brava gente, in tutto trentadue difensori, la paura non avvilupperà più i nostri divertimenti.

Per risposta Rosarita abbracciò suo padre ed il contratto fu conchiuso con soddisfazione generale, e siccome il sole non aveva più che poca strada da fare per nascondersi dietro gli alberi, si occuparono dei preparativi della caccia.

Erano pochi quella sera. Consistevano soltanto a levar la sella ai cavalli dei cacciatori di bisonti, a riunire quelli di cambio, a rinchiuderli nel recinto e ad accendere delle due tende, a sbarazzare le rive del lago di tutto ciò che poteva spaventare i cavalli selvaggi. Si avvicinava l'ora in cui gli animali, da gran tempo lontani dal loro abbeveratoio e dalle rive del fiume, non dovevano tardare a mostrarsi allo stagno.

Don Agostino chiese ai *vaqueros* se da tre giorni che avevan terminato il recinto dei cavalli si fossero già presentati.

— No, signor padrone, — rispose uno di essi; — e sembrerebbe da tre giorni Ximapos ed i suoi quattro compagni battono le rive del fiume per allontanarveli.

— Allora, — disse l'*Accendero*, — è probabile che questa sera qualcuno di quegli animali si azzarderà sin qui.

Due cavalli scelti fra i più agili furono insellati dai due *vaqueros* che eran più abili a gettare il *lazo*.

Allora il mostruoso, don Agostino e sua figlia si sedettero all'entrata delle tende, in modo di essere nascosti dallo portiere all'occhio inquieto dei cavalli selvaggi, senza perdere il lago di vista. I vaqueros ed i cacciatori di bisonti si ritirarono dal lato opposto a quello dove le tracce lasciate dagli animali mostravano la strada presa da tempo per venire all'acqua. Gli altri due *vaqueros* soltanto si nascosero con i loro cavalli nei *corrol* vicino all'apertura rimasta libera e che lunghi travi potevano chiudere subito dopo attaccate.

Il lago ed i dintorni sembravano deserti. Il sole spariva dietro gli alberi; i suoi ultimi raggi scoloravano fra il fogliame e tingevano l'acqua. Il calice bianco dei nenufari diventava di rosa, e gli uccelli dai boschi cominciavano a cantare per tutte le loro melodie vespertine.

Dopo alcuni minuti di attesa, durante i quali l'impaziente curiosità di Rosarita soffrì di una tinta rossa le sue pallide guance, un cregitar sordo si sentì in lontananza.

Ma il rumore invece di crescere come quando due o trecento cavalli assetati si slanciano saltando verso l'acqua, schiacciando gli arbusti e facendo tremare la terra sotto gli zoccoli; il rumore, invece di crescere come una valanga, cessò di botto. La mandria aveva veduto di certo i cambiamenti del luogo calpestato dagli uomini e si era fermata impaurita.

Solamente alcuni nitriti, forti come uno squillo, pervennero sino ai cacciatori imboscati.

Ben presto però le boscaglie crepitarono di nuovo ed una mezza dozzina di cavalli più arditi degli altri mostrarono sull'orlo della spianata le loro teste alte, le nuche rosse e aperte ed i loro occhi incauti. Le criniere ondeggiarono un momento ai loro branchi mobili, poi, in un lampo, cinque di essi saltarono indietro e precipizio e sparvero ratti in mezzo al bosco.

Uno solo dei sei corsieri era rimasto, immobile sulle gambe ritte e allungando il collo verso il lago.

Era un cavallo bianco come la neve, dal collo di cigno di cui aveva la nitidezza, dalla groppa tonda e dal largo petto. Una chioma bianca si agitava sulla sua fronte fra due occhi selvaggi e la sua coda flagellava i garretti nervosi. Una certa maestà feroce era impressa nel suo contegno, a un tempo timido e superbo.

Alcuni salti lo avvicinarono al lago, e quei salti erano così facili e leggeri che sembrava danzare sull'erba come un fiocco di candida nebbia.

Con un altro salto il nobile animale si slanciò sulla riva, rizzò le orecchie e si fermò fremendo nel momento in cui il cristallo del lago riprodusse la sua bella e fiera testa; quindi, non tutta la civetteria di una ninfa che si crede sola, allungò il collo per vedersi meglio e posò così piano le zampe davanti nell'acqua che non ne turbò la limpidezza e vi potè ammirare tutta la selvaggia maestà delle sue forme.

— Ah, signor Encinas, — disse sottovoce il novizio, — è adesso o mai il momento di tirargli il *lazo*.

— Ne dubito; succede sempre qualche disgrazia a colui che vuol prendere il cavallo della prateria; perchè è lui, vedete; lui solo può esser tanto bello fra i figli del deserto.

Il cavallo dal collo e dalla bianchezza del cigno si inginocchiò, nelle forte e si mise a bere, alzando spesso il capo e guardando inquieto nella foresta.

I cacciatori poterono vedere allora uno dei vaqueros rizzarsi sul cavallo, quindi il suo busto coricarsi sulla sella. Il suo compagno l'imitò.

A un tratto il cavallo fece un salto di terrore, battè in aria un nembo di schiuma da cui sembrò scaturire e si slanciò fuori del lago. Nello stesso tempo uno dei vaqueros galoppava verso di lui facendo girare il *lazo* di cuoio.

La striscia fischiò nell'aria, ma il cavallo, lanciato troppo forte su un pendio ripido scivolò e andò col cavaliere dentro il lago.

— Ve l'avevo detto, — esclamò il cacciatore dei bisonti che quell'accidente improvviso confermò nelle sue credenze superstiziose. — Guardate come l'imprendibile cavallo si sbarazza dal laccio.

Sembrava infatti la testa e fuggendo agitava la sua lunga criniera grondante. L'orgoglio del fiero animale rifuggiva dall'impuro contatto della cinghia lanciato su lui dalla mano dell'uomo e ben presto se ne liberò.

Ma il secondo *vaquero* gli correva dietro.

Fu per un po' di tempo una lotta meravigliosa di destrezza e di agilità fra il cavallo selvaggio e il focoso cavaliere che lo inseguiva col *lazo* pronto.

Nulla li fermava, nè tronchi d'albero su cui parevа che si volessero spezzare, nè le rame basse che sbalzacciavano le loro teste. Agile come un centauro, il vaquero girava tutti quegli ostacoli in apparenza insuperabili ed ora coricato sulla sella, ora appeso ai fianchi del suo cavallo e quasi sotto il suo ventre, si slocava sotto i rami e fra i tronchi con la snellezza di un serpente. Ben presto smarrabbi sparvero dietro le piante.

Tutti i cacciatori restarono insieme dal nascondiglio mandando grida di gioia e di incoraggiamento. Lo spettacolo che avevan godinto valeva da sè la cattura di venti cavalli selvaggi.

Mentre il vaquero coduto usciva dal lago, grondante e sporco di fango, Encinas si avvicinò a lui per consolarlo.

— Siete fortunato, — disse, — di esservi uscito così a buon mercato. Forse non potremo dire lo stesso del vostro compagno, perchè non è mai tornato nessuno di quelli che inseguono troppo da vicino il cavallo bianco delle *praterie*.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

« Ritenuto che una fra le tante cagioni, e forse la principale, della gravi sofferenze dell'agricoltura in Italia è il premio, che il sistema protezionista accorda a certe manifatture privilegiate, che creano il proletariato industriale, senza dello equilibrio economico sociale;

« Ritenuto che il dazio d'entrata sulle sostanze alimentarie di prima necessità peggiorerebbe le condizioni della numerosa classe degli operai agricoli sofferente, sacrificata, e sarebbe senza vantaggio alcuno per la grande, la media, la piccola proprietà e la stessa degli operai esistenti industriali;

« Ritenuto che siamo in potere di vincere la crisi agraria coll'aumentare la produzione, unico fine cui dobbiamo tendere;

« Il Comizio agrario di Novi-Ligure protesta contro l'idea di gravare di un dazio d'entrata al confine il grano, il riso e i cereali in genere, e fa voti perchè l'agricoltura, che è la prima industria nazionale, quella che fa vivere le altre, non sia più oltre sacrificata alle artificiali esigenze di un'industrialismo, che, quand'anche ingiustamente protetto e altrimenti sovvenzionato, si è rivelato, come di ragione, impotente.

Roccaparvera, 29 maggio. — *Onoranze a Giuseppe Mazzoldi.*

Il giorno 7 giugno p. v. verrà inaugurata, per cura del Municipio, la Roccaparvera una lapide marmorea in onore di Giuseppe Mazzoldi, fucilato in Alessandria per aver cospirato in favore della libertà ed unità d'Italia.

Il programma della festa è il seguente:

Scoprimento della lapide alle ore 11 antimeridiane;

Orazione commemorativa pronunziata dall'on. Vittorio Rissolo, consigliere provinciale del mandamento;

Pranzo al tocco.

Le Autorità civili e militari, i deputati del Collegio, i senatori del circondario, la Stampa e la Società operaia saranno invitate alla patriottica festa.

Doglioni, 28 maggio. — *Solennità artistica.*

Domenica 31 maggio e lunedì 1° giugno avrà luogo in Doglioni, nella chiesa maggiore, una grande solennità artistica. Si farà l'inaugurazione e collaudazione di un nuovo grandioso organo della rinomata fabbrica fratelli Vittino da Centallo, stati premiati con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale 1884.

Furono nominati a collaudatori i sigg. maestri Pietrani da Vercelli, Gallimberti da Torino e Parietti da Bergamo, i quali eseguirono in detti giorni scelti e variati concerti.

Ivrea. — *Amore e morte.* — Chiapporo Giovanni, d'anni 24, cativo di Mezzenileri, era cameriere all'albergo del *Monte Bianco*. Colto da passione amorosa non corrisposta, ora sono 20 giorni il delirio lo portava ad allogarsi nella Dora. Due giorni fa venivasi raccolto il cadavere orribilmente ed in avanzata putrefazione dell'infelice disertore della vita.

ESTERO

FUNERALI DI VICTOR HUGO.

Il Governo francese, d'accordo col Municipio di Parigi e colla famiglia Hugo, ha definitivamente stabilito che i funerali del grande poeta avranno luogo lunedì alle 11 ant.

L'itinerario del corteo venne così stabilito: Partenza dall'Arco di Trionfo, Campi Elisi, piazza e ponte della Concordia, *boulevards* San Germano e San Michele, via Soufflot, Pantheon.

Il corteo dovrà essere all'ordine per le 10 1/2.

I discorsi saranno pronunciati alle 11 presso la camera ardente dell'Arco di Trionfo nell'ordine seguente: Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, che parlerà in nome del Governo; i presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio municipale, in nome dei Corpi costituiti che rappresentano; Emilio Augier, in nome dell'Accademia francese.

L'ordine del corteo, pubblicato dal *Journal Officiel*, sarà il seguente:

Uno squadrone di guardia repubblicana — Il generale comandante le truppe di servizio ed il suo stato maggiore — Un reggimento di cavalleria colla fanfara — I tamburi dei tre reggimenti che formano la testa del percorso del corteo — Musica d'un reggimento di fanteria — Carri portanti le corone ed i fiori, scortati dagli allievi dei licei e delle scuole primarie — I commissari ordinatori seguiti dai trombettieri incaricati di dare i segnali — Musica della guardia repubblicana — Deputazione della città di Besançon — Società degli autori drammatici, delegati dei teatri nazionali e degli altri teatri — Società dei letterati — Carro funebre colle persone che ne tengono i cordoni — La famiglia e gli amici.

I Corpi costituiti nell'ordine seguente: Presidente della Repubblica — Corpo diplomatico — Ministri — Cancelliere della Legion d'Onore — Comandanti di Corpo d'esercito — Generale comandante la piazza di Parigi — Presidente ed Uffici del Senato — Presidente ed Uffici della Camera — Gruppo di senatori e deputati — Grandi dignitari dello Stato — Prefetti della Senna e di Polizia e personale delle Prefetture — Sindaci e consiglieri comunali di Parigi ed altre autorità cittadine — Invitati della famiglia — Stampa — Autorità militari — Musica e tamburi delle Società private — Delegati dei Municipii dei dipartimento della Senna — Delegati dei Consigli generali, di circondario e municipali degli altri dipartimenti — Delegati dei Municipii e delle Società delle colonie — Lega dei patrioti — Società ginnastiche e di tiro — Delegati stranieri — Scuole e Società d'istruzione — Società militari e patriottiche — Camere sindacali e Società operaie — Società straniere — Società dei liberi pensatori — Leggio massonico — Società e Circoli politici parigini, della provincia e stranieri — Società di previdenza e di mutuo soccorso — Società artistiche, musicali e corali — Società diverse.

Chiuderanno il corteo le truppe del Corpo d'esercito di Parigi, che, durante la cerimonia, saranno schierate nell'Avenue Kléber, col suo squadrone della guardia repubblicana.

Giunto il carro funebre al Pantheon, e quando il feretro sarà stato trasportato su apposito catafalco, vi saranno altri discorsi. Il deputato Madier de Montjau, parlerà in nome dei proscritti del 2 dicembre; il sindaco di Besançon, in nome della città che diede i natali al poeta; Giulio Claretie, in nome della Società letteraria; Bernier, vice-presidente della Società degli artisti drammatici, in nome degli artisti; Got, decano degli artisti della Comédie-Française, in nome degli artisti di questo teatro.

Finita la cerimonia, e dopo che il corteo intorno gli sarà sfilato davanti, il feretro di Victor Hugo verrà deposto presso il sarcofago di Gian-Giacomo Rousseau.

NOTIZIE ESTERE.

BELGIO. — *Morte di Rogier.* — Ecco in quali termini il capo del Gabinetto belga, Bernaert, partì alla Camera del venerando patriota Carlo Rogier, di cui la *Stefani* ci annunziò ieri l'altro la morte:

« Il Governo si associa all'omaggio reso dal presidente della Camera all'illustre cittadino che il Belgio ha perduto.

« La morte di Carlo Rogier è un lutto per la patria. Egli fu uno dei testimoni dei primi giorni della nostra storia, ed uno dei più illustri.

« Il Governo si associa alla proposta di sospendere la seduta, ed avrà l'onore di proporre alla Camera un progetto di legge affinchè i funerali vengano celebrati a spese dello Stato. »

Dopo il ministro parlarono ancora i deputati Hanrez e Frère-Orban, e quindi venne tolta la seduta.

Carlo Rogier era nato a Saint-Quentin, nel dipartimento francese dell'Aisne, il 17 agosto 1800, da parenti belgi. A dodici anni andò a Liegi, ed ivi compì i suoi studi.

Presa la laurea da avvocato, lasciò il foro per darsi al giornalismo, e nel 1835 fondò, con Giuseppe Lebeau e Paolo Devaux il *Methieu Laensberg*, che si mutò poi nel *Politique*, uno dei fogli più importanti dell'Opposizione belga.

Fu successivamente governatore di provincia, ministro dei lavori pubblici, dell'interno, della guerra, degli affari esteri, presidente del Consiglio, ministro di Stato e presidente della Camera.

Rogier fu pure uno dei promotori della rivoluzione belga contro l'Olanda, la sua divisa, in politica, era: *Il re, la legge, la libertà.*

— *Omicidio e suicidio a Bruxelles.* — Un vecchio di 60 anni, certo Trimborn, d'origine tedesca, s'innamorò parecchi mesi or sono di certa Antonietta Schanquert diciottenne. Costei non avendo assecondati i desiderii del vecchio che voleva farla sua, fu da esso uccisa con una coltellata che gli tagliò la carotide. Compiuto il misfatto, il vecchio si suicidò trangugiando una forte dose di veleno.

FRANCIA. — *Suicidi.* — Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

« Lunedì, dalle 5 alle 7 di sera, la popolazione di Mentone fu accompagnata da un orribile spettacolo, che si credè dapprima esser quello di una mina. Era un tal Lorenzi detto *Nicot*, custode della villa Blanche, che si era suicidato. La prima persona che si introdusse nella camera del disgraziato, lo trovarono seduto su di un piccolo tappeto posto tra il letto e la finestra. Il capo penzolava sul petto coperto di sangue. Teneva lo schioppo tra le gambe, la canna appoggiata sotto il mento. Il piede destro era nudo e se ne servì per muovere il grilletto. La mano destra era annerita dalla polvere, si sarebbe detto quella d'un negro. La ferita dietro al capo era orribile, il collo è bruciacchiato dalla polvere; un quadro si ruppe per forza dello scoppio. La morte dovè essere stata istantanea. Si attribuisce questo suicidio a dispiaceri domestici. Aveva 47 anni e lascia una vedova ed una bambina.

« Il suicidio di Drappo è del tutto particolare per la stupidaggine dei malvagi. Il giovine Aristide Bottieri, appartenente ad una delle principali famiglie del luogo, si è suicidato gettandosi entro una cisterna. Una ragazzina, che vide il giovinotto cader nell'acqua, chiamò aiuto; accorsero i vicini, i quali, invece di cercare ad estrarre subito il disgraziato che si dibatteva nell'acqua, credettero miglior partito di abbassare la cisterna, e quando questa si trovò a secco, estrassero il corpo, ma non estrassero che un cadavere. »

AUSTRIA. — *Scioperi della pietra a Leopoldsberg.* — La *Wiener Allg. Zeitung* ha per telegrafo le seguenti notizie da Zagabria:

« Tutto la sera avvengono assembramenti di plebaglia diretti a questo laboratorio chimico, provocati dalla voce sparsa fra il popolaccio che nel laboratorio vengano macellati uomini per servire ad indagini scientifiche. Il direttore dell'Istituto, prof. Janecek, dell'Università, venne minacciato di morte. Le sue serve abbandonarono la di lui casa ed egli non è più in grado di trovare persone che vogliano entrare al suo servizio. Ieri sera una donna condusse un drappello di soldati dalla *Landwehr* a mostrare loro l'interno lo sportello della cantina nas tinaera contenente sale, destinato ad analisi chimiche, sostenendo ch'era sangue umano, ed eccitò talmente i soldati, ch'essi assunsero un atteggiamento minaccioso. Dovette intervenire la polizia che disperse la plebaglia ed arrestò un individuo che minacciava il prof. Janecek. Si suppone che la storia vera sia stata inventata e sparsa da agitatori antisemiti. La polizia prese intanto per la tutela dell'Istituto.

— *Esumazione del cadavere del feld-maresciallo John.* — Nella mattina del 27 corrente venne esumato il cadavere del feld-maresciallo John, già capo dello stato maggiore austriaco per essere trasportato nella cappella che la città di Vienna destinò ai grandi uomini.

La nuova tomba destinata all'estinto è una cappella in stile Rinascimento, in mezzo alla quale verrà posto il busto del maresciallo.

Nello zoccolo v'è la scritta: « Al feld-maresciallo barone di John, capo dello stato maggiore, nato il 20 novembre 1815, morto il 25 maggio 1876. » Più sotto, due lecci rangono fra le mani due scudi sui quali stanno incisi i nomi di Santa Lucia, Sommacampagna, Custoza, Volta 1848; Mortara, Novara, Livorno 1849; Custoza 1866.

Questi nomi ci mostrano che il John percorse la sua carriera militare battendosi contro di noi.

STATI UNITI. — *Rivolta repressa.* — Il Governo degli Stati Uniti represse con molta (insurrezionale scoppiato fra gl'Indiani dell'Arizona. Le truppe attaccarono la prima volta gli Indiani, comandati dal capo Geronimo, sulle rive del Fiume Azzurro, ma furono obbligate a ritirarsi. Un secondo attacco ebbe luogo venerdì nelle montagne di Magallon, presso Alma, e gli Indiani furono dispersi.

SPORT.

Concorso ippico in Torino.

Secondo quanto già venne annunciato, domani, domenica, alle ore 3 pom., nel locale della Società Zootecnica, Corso Dante, avrà luogo il primo saggio del concorso ippico.

Verranno in tal giorno presentati i cavalli da sella nazionali ed esteri ai vari ostacoli.

Numerose essendo le iscrizioni, il concorso promette di riuscir interessantissimo.

I biglietti ai palchi sono vendibili nell'ufficio di segreteria, via Piana, n. 5, dalle 9, ant. alle 6 pomeridiane.

Ad evitare intanto i possibili inconvenienti per disguido di corrispondenza, si avvisano i signori concorrenti di trovarsi alle ore 2 pom. di detto giorno di domenica coi propri cavalli, nel locale dal suddetto per rispondere all'appello nominale e ricevere il numero d'ordine di presentazione.

Il ramarca ancora ai signori soci che, per aver libero l'ingresso, dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento.

Giovedì, 4 giugno, secondo giorno del concorso ippico. Presentazione dei cavalli alle varie andature e degli equipaggi.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 31 maggio scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo al più presto, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si manda senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Arti e Scienze

Sabato, 30 maggio

Un quadro di Velasquez.

Roma, 26 maggio.

(N. P.) — In questi giorni chi andava a visitare la galleria di quadri del palazzo Doria Pamphili vedeva un egregio artista piemontese che stava disegnando uno dei più celebrati quadri di quella meravigliosa pinacoteca, cioè il ritratto di Innocenzo X, del Velasquez.

Quell'artista è Celestino Tarletti, il bravo acquafortista che ogni colto lettore conosce, il quale ha avuto l'incarico dal Ministero della pubblica istruzione, in seguito a concorso, di disegnare e quindi riprodurre coll'incisione l'opera del Velasquez per uso della R. Calcografia di Roma. È la prima volta che tale riproduzione si compie, e, trattandosi di un vero capolavoro dell'arte nel quale il Velasquez ha veramente profuso tutta la singolare sua vigoria del colore e tutta la magistrale maestrìa del disegno e dell'espressione, si capisce con quanto desiderio e con quanta trepidazione ad un tempo si accinga a questo lavoro di riproduzione un artista intelligente e coscienzioso come il Tarletti. Di sì è meco dunque con tutta l'anima e, si può dire, con tutto il corpo passato per parecchi giorni anima e corpo egli se ne stava chiuso colà nella galleria coi suoi carboni in mano, tutto silenzioso in quel grandioso museo dell'arte, tutto assorto ad afferrare il pensiero e la forma del modello che aveva innanzi... E ci è riuscito. Io ho potuto dare un'occhiata al suo cartone, prima che egli, vedendosi sorpreso dai nostri sguardi indiscreti, le chiudesse nella sua scatola, ma vi assicuro che un'opera di riproduzione più fulice e più artistica di questa che il Tarletti ha disegnato e che ora compierà non potevano desiderare nè il Ministero di pubblica istruzione, nè il Velasquez, nè la stessa sua Santità di Papa Innocenzo X.

Il quale, fra parentesi, può proprio dire di essere nato sotto una buona stella, tanto tutte le fortune dell'arte gli sono piovute addosso per assicurargli un'immortalità che egli non si è proprio guadagnata. Che cosa ha compiuto mai questo papa Innocenzo X? Egli appartenne alla serie di quei pontefici dei quali nè storia, nè annali sanno dire cosa hanno fatto nè di bene, nè di male: se la vivevano in santa pace, procuravano di pigliare il mondo e il celibato più allegramente che fosse possibile, e non dialogavano di dividere la loro buona mensa e le sale e qualche altra cosa ancora con qualche dolce amica. E di quest'Innocenzo, di cui non si conoscono le opere, si rammenta appunto la bella cognata Olimpia Pamphili, alla quale nè i scrissi, nè la debolezza del pontefice sono mancati... Ma un bel giorno un artista celebre come il Velasquez vien chiamato a fare il ritratto del papa; il ritratto riesce un capolavoro, ed ecco che il papa sconosciuto resta immortalato anche lui nella gloria dell'artista. Ed ora poi che un altro artista moltiplicherà a migliaia e a migliaia di copie il quadro del Velasquez, ecco che lo sembianze di Innocenzo X avranno la popolarità che non è toccata nè a quelle di Gregorio VII, nè di Leone X, nè di tanti altri papi che hanno pure impresso nel large memoria di sè nella storia della Chiesa.

Vi ha accennato la regia calcografia che riprodurrà l'incisione del Tarletti. Ai lavori di questo storico e glorioso stabilimento artistico presiede un altro artista piemontese, il prof. Maso Alberto Gilli, l'applaudito decoratore del Castello medioevale al Parco del Valentino. Il Gilli da pochi mesi è stato chiamato a dirigere i lavori della calcografia. Ha già molto fatto per esso e molto ancora farà. Certamente nelle sue mani la regia calcografia renderà all'arte importantissimi servizi.

★ *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario delle materie contenute nel N. 22, di sabato 30 maggio:

Un santo civile (Terenzio Mamiani), di Giovanni Faldella.
Victor Hugo, di G. C. Molinari.
Spiccioli, Versi, di A. Ferreto.
Divagazioni artistiche — 44ª Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti, di Vittorio Turletti.
In Portineria, Scene popolari di G. Verga, di Giuseppe Beanti.
Tra Romanzi e Romanzieri, di Giuseppe Depanis.
Bibliografia: *Continente Nero*, note di viaggio, di Augusto Franzoi.
Piccola posta.
Appendice: **Vita nova**, racconto di Domenico Ciampoli.

★ **Due concerti rinviati.** — Per circostanze diverse, ma ugualmente impreveddibili, i due concerti di pianoforte del Circolo Ursumando e della signorina Maria Wieck, annunziati per questa sera e domani sera, sono rinviati: quello della Wieck al 9 giugno e quell'Ursumando a giorno prossimo da fissarsi. *Quod differtur non aufertur*: e poichè i programmi sono interessanti assai, si può anche aggiungere: *Piacer aspettato giunge più caro.*

★ **Serata musicale di beneficenza.** — È definitivamente fissata per domani venturo al teatro Vittorio Emanuele la grande serata musicale a beneficio dell'Istituto pei ciechi e dell'Ospedaletto infantile.

Quattro artisti assai vi prenderanno parte, ma sono nomi tali che assicurano una piena soddisfazione completa.

Anzitutto, questa sarà l'unica occasione di applaudire Teresa Tua, la privilegiata fanciulla nostra concittadina, la quale è reduce da un giro veramente trionfale di cantodisi concerti nel nord dell'Europa; la Tua suonerà tutti pezzi da lei non per anco eseguiti a Torino, e, fra gli altri, la *Leggenda* di Wieniawski, colla quale mosse a rumore i pubblici più resti, ed una mazurka di Zarzycki, che richiede dita ed arco dei pari fatati.

Colla Tua ammireremo la pianista Clara Wieck, la quale non ha bisogno di far sapere che è virtuosa di camera del principe di Hohenzollern perchè la si riconosca artista di quella serena ed elevata scuola pianistica germanica che ha per capo-scuola la sorella della Wieck, Clara Schumann. E la Wieck, oltre di interpretare colla Tua una sonata di Beethoven, ci farà udire il *Concertstück* di Weber, la *Gran Giga* di Hasmeier da lei trascritta ed altre composizioni sue, di Schumann e di Chopin.

La parte vocale sarà sobria parimenti, ma affidata a due nostri valenti artisti ben a ragione nelle maggiori grazie del Torinesi: la signorina Tancioni, che è ormai pure nostra concittadina, ed il bravo tenore Ercole Cuttica, che si merita scrupolosamente così solleciti e cordiali elogi.

E il caso di esclamare con D. Basilio: *Questo sì che è un bel quartetto*..... ma è specialmente il caso di pensare per tempo a provvederci di un buon posto fissandolo alla sede del Comitato nella elegante nuova palazzina in via Alfieri, N. 17.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera, avrà luogo la beneficiata della distinta prima donna della Compagnia Francoschini, signora Angelica Landi.

Si esporrà: *La bella Galatea*, ed il 2° atto della *Donna Juanita*, del Suppè.

La serata sarà certo pure un brillante valzer.

Auguri.

★ **Teatro Balbo.** — Questa sera pomeridiana rappresentazione della stagione, si replicherà la *Marta* ed il ballo *Pipelet*.

Dopo il 2° atto dell'opera, la signorina Tancioni canterà, a richiesta, l'*aria e rondò* della *Lucia*, che procurarono tanti applausi alla valente artista la sera della sua beneficiata.

— Lunedì, 1° giugno, comincerà la sue recite a questo teatro la brava Compagnia sociale *La Torinese*, diretta dagli artisti Gemulli, Milone e Visca.

La Compagnia si presenterà nell'applaudito dramma in 5 atti, di Luigi Pistrucchi: *La fin della.*

Durante la stagione teatrale, che durerà un mese, si daranno alcune novità, fra cui, il dramma in 4 atti dell'avv. cav. Quintino Carena: *Gilberto.*

★ **Teatri di Palermo.** — Ci scrivono: « Seguita al politeama Garibaldi il grande successo dei *Puritani* col tenore Stagno, la prima donna Gargano, il baritono Santi Athos ed il basso Navarrini.

« Stagno ha entusiasmato il pubblico colla sua voce ed incomparabile arte di canto. Egli deve replicare tutte le sere il duetto ultimo col soprano.

« Santo Athos, valente baritono, ha trovato affetto anche dall'ingrata parte di *Riccardo*, ed è costretto seralmente a bissare l'*adagio* dell'*Aria* e l'*allegro* del duetto col basso Navarrini.

« Bene la signora Gargano.

« L'impresa annunzia la prossima rappresentazione del *Rigoletto* con la signora Gargano, Stagno e Athos. »

★ **Luigi Pezzi.** — A Caprino Bergamasco, morivo in questi giorni il maestro Luigi Pezzi, applaudito autore dei due melodrammi: *La memoria del Diavolo* e *Adelina*, rappresentate la prima al teatro Carcano di Milano, l'altra al teatro Sociale di Lecco.

★ **Liszt ad Anversa.** — Liszt, il celebre pianista, sarà ad Anversa il 4 del mese venturo. Il 7 si eseguirà una sua Messa alla chiesa di San Giuseppe. Il medesimo giorno, nella sala delle feste dell'Esposizione, avrà luogo un *festival*, composto di opere di Liszt e diretto da Franz Servais, il quale ottenne per questa solennità musicale il concorso dei principali elementi del Conservatorio di Bruxelles.

★ **La pittrice ungherese Parlaghy.** — Il noto fotografo signor Ambrosetti ha esposto testè nelle sue vetrine, sulla piazzetta della chiesa di San Francesco da Paola, in via Po, alcuni bellissimi ritratti della pittrice ungherese, signorina Vilma Parlaghy, quella stessa che venne a Torino per fare il ritratto dell'illustre esiliato Luigi Kossuth.

Di questo ritratto di Kossuth, che figurò ora all'Esposizione di Budapest, e della pittrice che lo ha eseguito, abbiamo parlato già nella nostra cronaca artistica nel trascorso mese d'aprile (numeri 99 e 103).

★ **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Nella seduta del 30 passato aprile, il presidente, senat. Sobrero, lesse una commemorazione del segretario, comm. Cavaliere, che fu per molti anni sostegno potente dell'Accademia.

Il socio prof. Marcellino Roda diede quindi lettura a' suoi *apprezzamenti intorno all'esposizione permanente di frutticoltura all'Esposizione generale* italiana, notandone le particolarità più importanti, che tornano ad onore di questa nuova industria nazionale.

Il prof. Onorato Bolleri coll'ing. Mario Zecchini comunicano una loro memoria sulla *deficienza di acidità di molti mosti meridionali*, in cui si fanno precipue considerazioni specialmente sulla preparazione e conservazione dei vini da pasto.

L'ing. Mario Zecchini comunica una *esperienze colturali sul sorgo zuccherino* principalmente *dal minnesota*, e sulla *barbabietola da zucchero*, rendone pregevoli corollari pratici.

Lo stesso ing. Mario Zecchini comunica una nota del dott. Alfonso Rosa sui *vini salati*, lavoro questo sperimentale fatto sotto la sua direzione presso la nostra R. Stazione agraria.

Da ultimo, il socio Perroncito tratteneva l'Accademia sopra esperienze da lui fatte nello scopo di scoprire le *cause delle diarrenie dei nascenti vitellini*, da cui risulterebbe essere una malattia infettiva dovuta ad un particolare micrococco che, coltivato ed inoculato sotto la pelle dei vitellini, riproduce la diarrea in meno di 24 ore. Per cui l'igiene varrebbe a prevenire gli allevamenti anche da questa malattia che talvolta produce perdite notevolissime.

Il segretario: *F. Perroncito.*

★ **Monumento Vittorio Emanuele a Venezia.** — È giunta a Venezia la seconda statua del Ferrari, che andrà al Faltro lato della base del monumento a Vittorio Emanuele.

All'uno, vi è la Venezia del '48, la Venezia che frange i ceppi della servitù, che col suo Leone morde e spezza gli anelli della straniera Signoria — la Venezia della disperazione, dell'ira, della battaglia.

All'altro, la Venezia libera, la Venezia redenta, la Venezia che, signora di sè, proclama il voto del suo popolo, e incide nella pagina di bronzo del suo Vangelo, il plebiscito.

La Venezia è regalmente seduta, ravvolta nel manto d'oro del suo trionfo.

A' piè le fa la guardia il suo Leone, che avvinghia tra gli artigli della sua zampa il Vangelo di S. Marco, e sulla pagina del *Pax tibi Marce, evangelista* coll'ugna la sovrapposta pagina del voto sovrano del popolo.

Quanto è superbamente tranquilla la regale figura della imponente Venezia, altrettanto è terribilmente fiera e minacciosa la posa del Leone, che morde calce e stringe sotto la fiera zampa il plebiscito, per che dalla fauci spalancate raggiunga il mondo: *proculcari a feccerle!*

★ **La statua di Alessandro Dumas a Villers-Cotterets.** — Villers-Cotterets, la piccola città del dipartimento dell'Aisne, patria dell'illustre uomo, ha voluto eternarne la memoria con una statua che venne inaugurata domenica scorsa.

Da Parigi vi andarono Dumas, Maloi, Vitu e tante altre notabilità letterarie e scientifiche.

I visitatori si recarono dapprima a visitare la casa in via Lormet, ove, il 2 luglio 1802, nacque il grande uomo. Una camera dall'aspetto povero, come quella a Stratford-sur-l'Avon, ove nacque Shakspeare.

Poi andarono al cimitero, un caro luogo che Dumas amava tanto e che descrisse con tanto affetto nelle sue *Memorie*.

La sepoltura della famiglia Dumas è formata da un grande quadrato coi lumi ombra quattro grandi abeti secolari; al centro sono tre lastre di marmo bianco che racchiudono le spoglie mortali del padre, della madre e del figlio; il coraggio, l'affetto e il talento nella loro più completa espressione.

Alle 3 ebbe luogo l'inaugurazione del monumento sulla piazza Alexandre Dumas.

La statua in bronzo è di bello effetto. Dumas vi è raffigurato in modo famigliare; vestito della *redingote*, ha fra le mani una penna da scrivere.

Sul basamento sono scritti i titoli delle principali sue opere. Il monumento è opera del signor Carrier-Belleuse.

Tolto il drappo che copriva la statua, presero la parola il signor Lenard a nome della Città, Bourgnier a nome del ministro delle belle arti, e Claretie per la Società des gens de lettres.

La bella festa terminò con un banchetto nella sala del teatro, ove Dumas aveva fatto rappresentare la prima volta i suoi *Gardas forestiers* e con un commovente discorso di Alexandre Dumas figlio.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 22, in fondo della corte, 1° piano. Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 31 maggio, alle ore 3 pom.: *Mistero e fil sabeo d'oro.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *F. Manzoni, V. Hugo e l'Unità cattolica.*

Giovedì, 28 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *L'apocalisse: Il millenario* (1ª parte).

Ingresso libero.

× Questa sera, sabato, alle ore 9, il prof. Vittorio Graziadei terrà nelle sale del Circolo San Salvario una conferenza sul tema: *La politica di Cavour.*

I soci potranno accompagnarvi persone di loro conoscenza.

★ **Musica al pubblico.** — Domenica, 31 corr. (tempo permettendolo), avranno luogo i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica del Presidio, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale.

Corpo di musica della Società *La Nouvelle* (spontaneamente offertasi), dalle ore 6 alle 8 pom., nel Parco del Valentino presso il Caffè Gabbi.

Corpo di musica municipale, dalle 6 alle 8 pom., sul corso Duca di Genova, antica Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Madel, col seguente

Programma:

Marcia.
Sinfonia — *Poeta e contadino*, F. de Suppè.
Valzer — *Myrthenblüten*, Strauss.
Pot-pourri sulle *Educande di Sorrento*, Usiglio.
Mazurka.
Gran marcia e ballabile nell'*Aida*, Verdi.
Polka.

CRONACA

Sabato, 30 maggio

Commemorazione del 24° anniversario della morte del conte Cavour. — Riceviamo:

« Il Comitato torinese si fa un dovere di prevenire le Associazioni universitarie e popolari di mutuo soccorso e gli Italiani tutti che la mattina di domenica, 7 giugno, una rappresentanza del Comitato stesso muoverà alle ore 7,30 per Cambiano, donde recherà a Santena a deporre un fiore, quale atto di riverente affetto, sulla tomba del sommo statista Camillo Benso di Cavour.

« Quelle Associazioni e privati cittadini che vorranno prendervi parte e che desiderassero di farsi rappresentare, dovranno rivolgersi dal presidente del Comitato, signor Calandrelli, via Garibaldi, n. 9, non più tardi del giorno 5 stesso mese, oppure trovarsi alla stazione di Porta Nuova alle ore 7 ant. del predetto giorno.

« Le Associazioni provenienti dalla provincia o da paesi vicini consulteranno l'orario ferroviario.

« È fatta facoltà alle Associazioni e persone isolate di deporre sull'avello del grande statista uomini e fiori. »

Adunanza di segretari comunali. — L'adunanza dei segretari comunali delle Provincie di Torino, Novara, Alessandria e Cuneo che era stata indetta pel giorno 4 giugno prossimo in Torino, è prorogata al 14 giugno.

Le adesioni continuano a ricevere presso la direzione del Municipio italiano (studio dell'avv. Badini, Corso Re Umberto, n. 8, in Torino).

Onoranze al deputato Bonelli. — Riceviamo e pubblichiamo:

« A Savona (ad esempio di quanto già si fece a Genova), per iniziativa del sottoscritto, si sta costituendo un *Comitato promotore* per dare una pubblica attestazione di riconoscenza all'onorevole deputato comm. avv. Paolo Bonelli, alla cui opera indefessa è principalmente dovuto il buon esito della legge testè approvata dalla Camera dei deputati.

« Tutti i cittadini savonesi residenti in Torino che desiderassero far parte del suddetto Comitato per concorrere alle loro spontanee offerte a questo omaggio verso il loro illustre concittadino, possono indirizzare per lettera le loro adesioni non più tardi del 1° giugno prossimo al sottoscritto, il quale avrà cura di tenerli informati della ulteriori pratiche che si faranno pubblicando a suo tempo i loro nomi e le loro libere offerte.

« Prof. *Isidoro Marchini*
stallone e proprietario a Savona. »
(Corso San Martino, 5, Torino).

Statistica demografica. — Dal resoconto dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino pel mese di aprile 1886 togliamo i seguenti dati:

Popolazione calcolata presente 267,763.
Matrimoni N. 285, media giornaliera 9,5
Nascite N. 638, id. id. 21,2
Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 582.
A domicilio N. 374. Negli ospedali 168
Media giornaliera 17,7.
Media annua per 1000 abitanti: matrimoni 11,7, nati 28,5, morti 23,8.
Morti in seguito a malattie infettive 93.
Vaiuolo 8 — Morbillo 5 — Scarlattina 8 — Febbre tifoidea 14 — Difterite-Croup 20 — Ipertrofie 16 — Altre malattie 9 — Altre malattie infettive 9.
Per malattie puerperali 2 — Per malattie dell'apparato respiratorio 154 — Per tubercolosi polmonare 60 — Per malattie dell'apparato digerente 88.

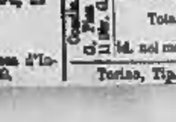
Gelosia di mestiere. — Ieri, nella via San Donato, vennero a diverbio per gelosia di mestiere i muratori M. Luigi, d'anni 30, e G. Giacomo, d'anni 17.

I due giovani si erano già scambiati alcuni pugni, quando intervenne una guardia urbana e poco dopo anche due carabinieri, i quali obbligarono i litiganti a far la pace e ad andarsene pei fatti loro.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Grande Ristorante SOGNO
PARCO DEL VALENTINO
nell'ex **Ristorante Europa**
Servizio da Caffè. 170b

Il migliore e più apprezzato, in tutti i paesi, è l'*Alcool di Menta Americana* in flacon 12 0/0 più grandi di tutte le altre marche. — Digestivo per eccellenza; acqua di toeletta incomparabile. Flacon grande L. 1 60. 181b


LENTI in Quarzo Cristallo raccomandate per la *conservazione* ed il *miglioramento* della vista deboli e miopi. Presso **A. Berry** ottico oculista
Italo. — Via Roma, 1, TORINO. 15 p

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina. 194

14 Telai *Vedi avviso in 4ª pag.* 1721

Recente pubblicazione
A. FRANZOI. Continente nero
Note di viaggio.
Un vol. in-8° illustrato, L. 5.

Teatri.

Sabato, 30 maggio 1885.

VITTORIO, c. S 1/2. — Serata d'onore dell'attrice A. Landi. — *La bella Galatea*, operetta. — 2° atto dell'operetta *Donna Juanita*.

BALBO, c. S 1/4. — *Marta*, opera. — Aria e rondò dell'opera *Lucia di Lammermoor*. — *Pipelet*, ballo.

GABINETTO MECCANICO, piazza Emanuele Filiberto. Questa sera rappresentazione alle ore 8 3/4; nelle domeniche alle ore 6 1/2 e 8 3/4.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

SERRAGLIO A. RACH (*Corso Vinzaglio*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. Rappresentazioni con parata alle ore 4 1/2 e 9 pom.

Stato civile.

TORINO, 23 MAGGIO 1885.

NASCITE 16: maschi maschi 8, femmine 12.

MORTI DENUNCIATI. — Gonella Pietro, d'anni 81, di Alba, pensionato — Gabri Vincenzo, id. 60, d'Asti, mediatore — Foglino Giovanni, id. 62, di Saurmagna, falegname — Vassallo Assunta nata Polli, id. 68, di Bollano, albergatrice — Cappo Giovanni, id. 60, di Villar Almese, bracciante — Rasca Maria nata Stella, id. 44, di Stolo — Manfredi Giuseppe, id. 83, di Piossasco, calzolaio — Darena Margherita, id. 44, di Frabosa Soprana — Pogliaro Luigia, id. 61, di Chieri, religiosa — Banchi Giuseppe, id. 61, di Nole, falegname — Cravero Domenico, id. 55, di Bra, giornalista — Salamone Stefano, id. 80, di Venaria Reale, cameriere

Più 8 minori d'anni 10.

Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 27 maggio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Basse pressioni esistono ancora a nord-ovest, esse si estendono sull'Irlanda. (753 mm.), ed un aumento barometrico di 5 mm. è avvenuto in Guascogna.

Le serre temporalesche sono molto diffuse, ed il barometro è molto elevato in Francia, sul Mediterraneo, sull'Austria ed in Germania.

La temperatura sale; il termometro raggiunge stamane 3° sul Napoletano,

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

LINGERIA AMERICANA Non abbisogna bucato né stiratura — Colli dritti alla militare L. 0 60, Id. rivoltati Vittorio » 0 90, Polsini diversa forma » 1 50 il pezzo (1 paio) — **GUANTI PELLE** di Milano — 2 Bott. L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 — Sveglie vere Americane piccole L. 8 50, in nichel inalterabili medie » 9 50, garantite per 1 anno grandi » 11 50 — Spedizione franca per tutta Italia, altrepassando la cifra di L. 10. Presso i **MAGAZZINI MILANESI,** via Po, 18, di fianco al portone TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, pantofole* la grande assortimento

Non dimenticate il **BAZAR BON MARCHÉ** nei locali del già Caffè San Carlo, ricamente assortito di qualunque articolo alla portata di tutte le borse. **UN MILIONE** d'oggetti di utilità a soli centesimi **49.** — Ventagli d'ogni qualità. 1780

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger
Prop.re
BAGNI MARE
1581

Stabilimento Idroterapico
di **COSSILA**
VILLE ANNESSE
con o senza pensione.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Dirig. ivi al dott. GILARDINO
1745

Sacra di S. Michele
(VALLE DI SUSA)
Grande Albergo Giacosa.
C 1560

Incanto volontario
corso Vinzaglio, 17, piano nobile, nei giorni **2, 3 e 5 giugno,** di *vasi* mobili. **Mobili antichi, porcellane, tappeti turchi, quadro** di buon autore, **sofà, poltrone,** ecc., alle ore antim. ed a pronti contanti.
Torino, li 28 maggio 1885
GIO. BATT. MOSCA
C 1751 *Esl. giurato.*

Vendita di mobili
Via Consolata, 2, p° 1°.
Martedì, 2 giugno, *dalle* ore 9 *alle* 12 *e dalle* 2 *alle* 5 pom., si venderà per pronti contanti una quantità di mobili nel alloggio.
1775

D'affittare
piccoli alloggi mezzi e sanno Piazza Emanuele Filiberto, num. 12, Porta Palazzo. C 1775

Da affittarsi
Alloggio con giardino, stradale Moncalieri, Villa *Giulia*, rimpetto la fermata Fioccardo. 1260

Al presente
Alloggio signorile di 9 membri, 3° piano, acqua potab. in casa, vista in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 42. C 1456

D'affittare al presente
Alloggio ammobile di **6** membri con giardino a frutta, ova ed ortaglia, in *Valle Seoglio*, N. 17, dal *Pecalle* a *Traforello*, a distanza di 5 minuti dalla tramvia Torino-Pinerolo e di 20 dalla stazione ferroviaria.
Riv. alla sig.a Carolina Cerbella via Pio V, N. 11 *bis*. C 1750

D'affittare al presente
via S.a Giulia, 45, *piano 1°*, **Alloggio di 4** camere, cucina, soppalco e cantina, acqua pot., gas, calorifero, cesso fiandero. — *Fitto mite.* C 1676

D'affittare pel **1° luglio o 1° ottobre**
ALLOGGIO signorile d'angolo, al 2° piano, di **7** vani, con due entrate, gas e acqua potabile. — **Altro** alloggio di 3 vani ed entrata.
Corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, 2, dal portinaio.
C 1554

Vasta bottega e retrobottega
con o senza mobilio, *d'affittare al presente* in via Garibaldi.
Scrivere al **N. 50 C 1672, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Casa di campagna
da affittare in *Villar-Dora*, a 30 min. dalla staz. di Sant'Ambrogio (linea di Susa). Dirig. in Torino, via S. Tommaso, 7, dal portinaio. C 1730

Da vendere o d'affittare la **Belmasco**, graziosa **villa di 9** camere mobil. e due vuote, vasto giardino fruttifero e **casetta** pei giardiniere, tutto cinto da muro. Comodità di tramvia.
Dirigersi **Calzoleria Monastil**, via Santa Teresa, 12, *Torino.* C 1559

Da vendere e d'affittare
in **Moncalieri**
in località centr.a e presso la piazza principale, **CASA** tanto per civile abitazione che per commercio, botteghe, magazzino, sonderie o rimessa, adatto o già inserviente ad uso albergo.
Recapito in **Torino**, presso il procuratore-collegg. ALBERTO RUSSO, via Siccardi, 2, piano 2°. C 1520

Da vendere od affittare
in **TRANA, Casa** ammobiliata, composta di vario numero.
Dirigersi ivi alla proprietaria dell'*Albergo del Castello.* C 1485

Da vendere in **Moncenisio Torinese**, picc.a **Casa** civile, mobiliata, con aia, giardino, orto, vigna, campo e bosco proporzionati, nella migliore posizione, a 25 min. dalla sufficra di Castelnuovo d'Asti. — Dirig. al portinaio via San Francesco da Paola, 20 *bis*. C 1519

Elegante palazzina con grande **giardino** *da vendere od affittare.* — Rivolgersi all'**Orologiaria CESA**, via Roma, 18, dove si vendono *orologi, pendole, sveglie e catene d'oro e d'argento*, a grande ribasso. 1525

Da rimettere in posizione centrale avviato Negozio da pasta, farine, generi coloniali e di riviera. — Recapito dal sig. GADRI AGOSTINO, via Palazzo di Città, N. 15. 1720

Gran successo del giorno
la **Cucina economica brevettata**, a gas-acetilen, portatile, ad uno o più fuochi, senza fumo e odore: indispensabile in ogni famiglia. Ad **una piazza L. 6, 7, 9, 12, 15; a due piazze L. 14, 18, 22, 24.** A richiesta si spediscono disegni ed istruzione — Sconto ai rivenditori.
Presso il fabbricante **STRALDI**, via Garibaldi, 28. C 1260

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo
e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	Pom.
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	5 00	Vià . . . . . p.	6 30	4 30
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	6 20	**Lanzo** . . p.	6 50	6 50
4 85	3 75	3 00	Vià. . . . . d.	10 00	8 50	**Torino**.. a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	5 00	Ala di Stura p.	—	1 00
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	6 20	Ceres . . . . »	6 30	2 30
4 15	3 05	2 30	Pessinetto. . »	9 00	8 00	Pessinetto. . »	7 10	3 50
3 25	2 25	2 50	Ceres . . . . »	9 30	2 30	**Lanzo** . . a.	8 50	4 20
5 35	4 75	4 00	Ala di Stura. a.	11 00	—	**Torino**.. a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	3 20	Grosscavallo . p.	—	3 20
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	9 50	Chialamberto »	3 30	4 30
4 15	3 05	2 30	Pessinetto. . »	9 00	11 30	Cantoira. . . »	3 50	4 30
3 25	2 25	2 50	Procoria. . . »	9 45	12 15 p.	Prosaria . . »	4 10	4 50
5 35	4 25	3 50	Cantoira. . . »	10 20	12 40 »	Pessinetto. . »	4 50	5 30
5 35	4 25	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »	**Lanzo** . . a.	6 20	6 20
6 35	5 25	4 50	Grosscavallo. a.	12 30	—	**Torino**.. a.	7 35	8 20
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	5 00	Corio. . . . . p.	4 55	3 00
—	—	—	**Ciriè** . . . a.	6 57	5 57	**Ciriè** . . . a.	6 47	5 00
2 60	2 20	1 70	Corio . . . . a.	8 45	7 45	**Torino**.. a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	5 00	Caorgnè. . . . p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	Valperga . . »	4 40	2 23
2 20	1 80	1 20	Front . . . . »	7 38	6 45	Busano . . . »	4 50	3 05
—	—	—	Busano . . . »	7 50	6 30	Front . . . . »	5 30	3 45
2 50	1 60	1 50	Valperga . . »	8 15	6 55	**S. Maurizio** »	6 25	5 15
—	—	—	Caorgnè. . . a.	8 30	7 10	**Torino**.. a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	Rivara. . . . »	4 38	2 60
2 10	1 60	1 50	Rivara. . . . »	9 00	8 00	**S. Maurizio** »	6 53	5 15
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	9 00	**Torino**.. a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**.. p.	6 00	5 00	Barbania . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	**S. Maurizio** »	6 53	5 15
2 10	1 60	1 50	Barbania . . a.	8 15	7 15	**Torino**.. a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino**.. p.	8 30	6 30	Fiano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria.** »	8 41	6 46	Robassomero »	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30	7 30	**Venaria.** »	7 22	5 48
1 40	1 15	1 00	Fiano . . . . a.	10 15	8 15	**Torino**.. a.	7 33	6 05

Vis ore 7 pom. - Lanzo 8,10 pom. - Torino 10,35 pom., fanalisire solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Vià, viaggi al vetturale, quando vengano richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo delli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre la partenza pom. da Caorgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. arrivo delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,20. Le corse fra Chialamberto e Grosscavallo, come quelle fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno soltanto dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1449

RECOARO
Due ore e mezzo circa di magnifica strada con fermata da Vicenza e da Tavernelle.
RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento Balneo-Idroterapico.
APERTI DA MAGGIO A SETTEMBRE.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose, fresche e di grato sapore, nell'anemia, cloresi, nelle affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti ed in genere in tutte le malattie gastro-enteriche.

Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni e recentemente vi si aggiunse acqua freddissima. — Clima dolce, belle strade, posta e telegrafo, vetture, somarelli per escursioni, case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno e ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non essendo propriamente malato ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

L'Albergo Giorgetti e l'Albergo del R. Stabilimento Bagni con succursale al Gallo, entrambi da **A. Vicentini**, sono preferiti dai signori forestieri per l'eccellenza del servizio e per la vicinanza delle RR. Fonti. Sono recentemente ristaurati, ed assieme all'illuminazione a gas, sonerio elettriche ed a tutto il confortevole, vi si trovano pensioni a modici prezzi, **table d'hôte**, appartamenti separati, gran salone con pianoforte per concerti e feste da ballo, biglia do, gabinetto di lettura, carrozze, ecc.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositori del Regno, con deposito in **Torino** presso **COSTANZO PADRE E FIGLIO e COSTA-PAISSA-OLIVERI.** 1462

Si cerca
un locale ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile, in situazione frequentata nel centro della città.
Offerte alle iniziali **H 965 T**, all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Giaveno.
I signori villeggianti che desiderano camere od alloggi mobiliati, far acquisto o prendere in affitto **ville in Giaveno od in Coazze**, si rivolgano pei relativi schiarimenti al parrucchiere RAMETTI, in Giaveno C 1757

Signorina
istruita, desidera collocarsi presso distinta famiglia quale damigella o guardarobiera. Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **C 1774 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

R. Impiegato in ritiro
assumerebbe segretaria di casa particolare od amministr. di stabili con garanzia. — Scrivere al **N. 30 C 1845**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Impiegato
governativo, esperto in amministrazione, contabilità e legale, con ottime referenze, lercebbe segreteria privata, di commercio o di qualche Società od ufficio.
Scrivere al **N. 58 C 1748**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Piano *Erard* a coda
nuovissimo, *si rivenderebbe* per speciali circostanze.
Scrivere al **N. 51 C 1573**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

CHARLES
ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA
ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPII E BANCHE D'EUROPA
Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 6 TORINO
1126

Malattie della Pelle
Eczemi, Herpes, Impetigini, Ulceri, Mali del Sangue
Le Sole Vere
PILULE DEPURATIVE IODURATE
del D^r GIBERT
sono il *migliore* e più *piacevole*, il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Bouffard, e il bollo* (stampato in turchino) *del Governo Francese.*
Parigi, Via MONTHOLON, 30, e nelle principali Farmacie e Droghierie.
Torino: G. TORTA e RAMPO, 2, via Roma 1589

Insetticida Galzy
Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, pidocchi, mosche, scarafaggi, formiche, tarli, formiche, bruchi, punteruoli*, ecc. L. 12 il kil.; 100 gr. L. 1 95 franchi di posta. — Fabbrica Corso [illegible]

Orario Ferrovia Torino-Rivoli
Percorrenza in mezz'ora.

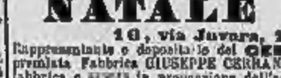
Partenze da TORINO ore ant. 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — Pom. 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 3 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI ore ant. 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — Pom. 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,45 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Venaria — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,2) - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,05 - 10,05 - 10,27 - 11,10 — Pom. 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,50 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,10 - 6,55 - 7,25 - 8,10 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 - 6,55 - 7,26 - 8,26 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,23 — Pom. 1,16 (feriale) - 2,26 (festivo) 3,06 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,01 - 8,44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom. e da Rivoli alle ore 1,46 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.
(Una caldaia di locomotiva ancora in buono stato, da vendersi). 1693

Banca Tiberina
Società Anonima
Capitale Sociale L. 15,000,000 (divise in N. 60[illegible] Azioni da L. 250).
Capitale versato L. 7,500,000.

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale 24 marzo ultimo, il riparto spettante a ciascuna Azione di L. **6 50**, sarà pagato contemporaneamente all'annotazione di versamento del 6° decimo **a partire dal 23 giugno prossimo.**
Gli Azionisti dovranno perciò depositare le rispettive Azioni con annesso il vaglia N. 16, accompagnate da distinta portante il numero dei Certificati, la quantità delle Azioni e la firma del presentatore.
Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale, potranno, dopo tre giorni dal deposito, ritirare i propri titoli *stampigliati* insieme all'importo del vaglia.
Questa duplice operazione verrà contemporaneamente effettuata presso:
la Sede centrale della Banca Tiberina, in **Torino**, via *Santa Teresa, N.* 11;
la Rappresentanza in **Roma** *della Banca stessa, via del Corso, N.* 179.
Torino, 25 maggio 1885.
1725 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Casa da vendere
con fronte a mariggio verso *via Garibaldi*. — Recapito dal geometra MAURI OLDERICO, via del Carmine 1, piano 2°. C 1716

Per trasferimento d'industria
Da vendere in COAZZE, prossimità di GIAVENO
Tessitura in juta con telai a mano, vasto locale, forza motrice 150 cavalli effettivi, con due turbine nuovissime.
Grande CASA civile, sita nella più amena posizione di Giaveno, con **giardino da vendere o d'affittare.** — Tempo utile 15 giorni. — Dirig. in **Giaveno**, dal propr. Cav. LUIGI PREVER. C 1666



Messaggerie Marittime
TORINO, 3, piazza Paleocapa
Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.
Biglietti di passaggio in 3ª classe
per New-York e Filadelfia L. 125.
Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250. 3437

Barbagelata Giuseppe
avverte la sua numerosa clientela che ha trasferito il suo Magazzino di **Pizzi** in via S^a Teresa, N. 3, casa Geisser (già Natta) p^o 1°.
Causa il trasloco **quaranta mila metri** di
Pizzi da liquidare
e **cinquecento VESTITI DA RAGAZZI** d'ambo i sessi *a prezzi di fabbrica.* 1607

NATALE LANGE
16, via Juvara, 16, TORINO.
Rappresentante e deposit.rio dei **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e spese in proiezione dell'acquisto. 398

Al gentil sesso
offriamo i nostri *Estratti per Fazzoletto* a tripla concentrazione *al ridottissimo prezzo* di L. **1** ogni flacone con stillatoio e L. **11** alla dozzina assortiti alle *violetta, gardenia, muschio, rosa, fieno, patchouly e opoponax.*
Spedizione in tutto il Regno franco d'ogni spesa e chi ne acquista due dozzine.
Unico deposito presso la nostra Ditta **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi,* 22, **Torino.** 1649

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto è lieta.
Prendasi tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Bambini
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 e Note, e in tutte le case e dai grossisti Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PARAMITI VILLANI & C. Milano e Napoli 1704

Cornici per le Onorificenze
dell' Esposizione Nazionale di Torino 1884
specialmente adattate alla premiata fabbrica
Milano, FRATELLI TRADICO, via Privata (S. Celso) — Tutte dorate L. **40**; Ente ebano ed oro L. **32**; Ente abano e sola iscrizione in oro L. **26.** Telaio ed imballaggio compreso. Per diploma d'onore occorrendo misura più grande, i prezzi aumentano del 25 0/0.
Pagamento contro assegno o anticipato — Spedizione franca di porto.
Disegni a MACCONI, via Meravigli 27, Torino. C 1634

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo. 63

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperture leggere
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e barracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento.
1630 FERRINO CESARE
Via Nizza, 107. Torino Via Nizza, 107.

L'AMIDO BRILLANTE
di **Hoffmann, e Schmidt, Lipsia**, dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella, bianca e magnifica elasticità. — Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e droghieria. **Osservate la marca della fabbrica e Stirature e il nome della Ditta Hoffmann e Schmidt, Lipsia.**
In *Torino* presso **Costa-Paissa-Oliveri** e sigg. **A. Dellachà e Nipote.**
Rappresentante sig. **A. Bassano**, via Juvara, 23.
Deposito presso A. MANZONI e C., *Milano*, via Salz, 16; *Roma* e *Napoli* stessa Casa.
Al dettaglio presso tutti i droghieri della città. 1354

Estratto d'erba Salvia.
Potente rimedio contro il mal di testa, malattie nervose, insonnia, cattivo digestioni. Eccellente preservativo contro il tremolo.
Vino chinato antifebbrile. Olio di rabarbaro.
Trovasi dal liquorista FRUNOTTO Antonio, piazza Carlo Felice, 12. 1085

CALORIFERI
FURNITORE DEL GOVERNO
EDOARDO LEHMANN MILANO
PRIMA MEDAGLIA D'ORO 1881 TORINO
N° 861 CORSO MORTARA
CUCINE
932

Coco di Calabria 1638
Bibita la più igienica e la più economica
all'anice, limone, arancio, menta, ecc.
Centesimi 2 al litro.
Scatole per 100 litri L. 1 50
Id. » 40 » » 0 60
Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** *via Garibaldi* **22, Torino.**
Vendesi anche presso **E. Calula,** via Alfieri, 1

Premiata Fabbrica di Carrozze
DI
ALESSANDRO LOCATI
in TORINO, Corso Vittorio Emanuele II, N. 1.
Provveditore delle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta il Principe Tommaso Duca di Genova e la Duchessa di Genova.
Pronta esecuzione e riattazione d'ogni genere di carrozze e specialmente di lusso. 1779

14 telai
per tessuti elastici.
Vendita il 31 maggio ore 3 pomerid.
Via Cioberti, N. 49, Torino.
C 1720

Dilettanti del Lotto!
Giornale per 4 settimane per *Torino* e *Milano* **fr 19 23 64 48** ed avrete vincita certa; **i 64** primi per tutte le ruote. — Signori abbonati, vincerete col **34** primo per Torino e Venezia?
Per gli abbonamenti dirigersi a LORDONI BENEDETTO, **Bracciano.**
C 1757

Barbagelata Giuseppe
avverte la sua numerosa clientela che ha trasferito il suo Magazzino di **Pizzi** in via S^a Teresa, N. 3, casa Geisser (già Natta) p^o 1°.
Causa il trasloco **quaranta mila metri** di
Pizzi da liquidare
e **cinquecento VESTITI DA RAGAZZI** d'ambo i sessi *a prezzi di fabbrica.* 1607

NATALE LANGE
16, via Juvara, 16, TORINO.
Rappresentante e deposit.rio dei **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e spese in proiezione dell'acquisto. 398

Al gentil sesso
offriamo i nostri *Estratti per Fazzoletto* a tripla concentrazione *al ridottissimo prezzo* di L. **1** ogni flacone con stillatoio e L. **11** alla dozzina assortiti alle *violetta, gardenia, muschio, rosa, fieno, patchouly e opoponax.*
Spedizione in tutto il Regno franco d'ogni spesa e chi ne acquista due dozzine.
Unico deposito presso la nostra Ditta **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi,* 22, **Torino.** 1649

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto è lieta.
Prendasi tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Bambini
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 e Note, e in tutte le case e dai grossisti Sig. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PARAMITI VILLANI & C. Milano e Napoli 1704

Cornici per le Onorificenze
dell' Esposizione Nazionale di Torino 1884
specialmente adattate alla premiata fabbrica
Milano, FRATELLI TRADICO, via Privata (S. Celso) — Tutte dorate L. **40**; Ente ebano ed oro L. **32**; Ente abano e sola iscrizione in oro L. **26.** Telaio ed imballaggio compreso. Per diploma d'onore occorrendo misura più grande, i prezzi aumentano del 25 0/0.
Pagamento contro assegno o anticipato — Spedizione franca di porto.
Disegni a MACCONI, via Meravigli 27, Torino. C 1634

L'AMIDO BRILLANTE
di **Hoffmann, e Schmidt, Lipsia**, dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella, bianca e magnifica elasticità. — Questo amido brillante si vende presso tutti i più importanti negozianti di coloniali e droghieria. **Osservate la marca della fabbrica e Stirature e il nome della Ditta Hoffmann e Schmidt, Lipsia.**
In *Torino* presso **Costa-Paissa-Oliveri** e sigg. **A. Dellachà e Nipote.**
Rappresentante sig. **A. Bassano**, via Juvara, 23.
Deposito presso A. MANZONI e C., *Milano*, via Salz, 16; *Roma* e *Napoli* stessa Casa.
Al dettaglio presso tutti i droghieri della città. 1354

Estratto d'erba Salvia.
Potente rimedio contro il mal di testa, malattie nervose, insonnia, cattivo digestioni. Eccellente preservativo contro il tremolo.
Vino chinato antifebbrile. Olio di rabarbaro.
Trovasi dal liquorista FRUNOTTO Antonio, piazza Carlo Felice, 12. 1085

Coco di Calabria 1638
Bibita la più igienica e la più economica
all'anice, limone, arancio, menta, ecc.
Centesimi 2 al litro.
Scatole per 100 litri L. 1 50
Id. » 40 » » 0 60
Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** *via Garibaldi* **22, Torino.**
Vendesi anche presso **E. Calula,** via Alfieri, 1

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo. 63

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di TELA IDROFUGA per tende e coperture leggere
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e barracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento.
1630 FERRINO CESARE
Via Nizza, 107. Torino Via Nizza, 107.

1753
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta
Lunedì, 15 *giugno* 1885, *alle ore* 2 *pomerid.*, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. **2 50** cadun quintale, all'**incanto** a candela vergine, per l'*appalto della provvista di* 10,000 *quintali di legno da ardere.*
I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Economato.

Casa di Salute di Andorno (Biella)
(Altezza sul mare 600 m.).
***Apertura* 1° giugno — *Chiusura* 31 ottobre.**
Medico curante Dott. CARLO CALLIANO.
Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Uso ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a piano meridionale — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Ameno passeggiate nei dintorni, lungo la Valle del Cervo e sulle montagne circostanti.
Andorno dista 5 km. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.
Dirigere le domande al sig. **FERDINANDO CORTE,** *Proprietario Cav. Salute, Andorno (Biella).* 1651

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea
Bagni, doccie, aria compressa, ecc.
Dirigerà il Direttore Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1321

Stabilimento Idroterapico NEGRI
Alt. m. 520 **PRESSO ST-VINCENT** XIV° Anno (Valle d'Aosta)
APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.
Si curano ottimamente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine, la gastrite, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto BOETTI. C 1636

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Situato sul livello del mare metri 830 — *Acqua temperatura* 9 *cent.*
Stabilimento climatico di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1729 *Direttori:* Dott. **Gaslpa, Sormano e Bargonzio.**

Ravissant séjour d'été
Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 1731
La Grande Pension Suisse
se recommande par du très-réels agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau salubre — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et cures de nombreuses sources alpestres. — Anes et guides.
1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre **6** fr. par jour.
1er novembre — *Saison d'hiver* » » **5** fr. »
Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés.

Incanto volontario
Il casa e terreno in **Torino**, nel **Borgo Dora**, *via Frisone*, N. 18-20-22, che avrà luogo il giorno **6 giugno p. v.**, alle ore **9** *antimeridiane*, via **Lagrange**, N. 15, piano terreno, in due lotti, sul prezzo l'uno di L. **40,000**, l'altro di L. **30,000**, ed alle condizioni di cui nel bando 2 maggio corr., dal notaio incaricato avv. ISOLATTI.
Per visione della perizia, della planimetria e per schiarimenti, presso il geom. CARLO BOVO, via Bertola, N. 32. 1473

Marca di fabbrica.
Amido doppio MACK
(Unico fabbricante brevettato)
H. MACK, ULM.
L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per attuare e semplificare delle proprie che rigorosamente si preparano al bucato, ecc., prima di separarle. La biancheria riesce molto bella, dura, lisciata e d'un perfetto lustro e non si attacca al ferro. —
Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo Cent. 16 per scatola di 1/2 di kil. gr. e 90 per 1/2 kil. gr. 674

Il Succo di Limone
ha subito un grande ribasso
Lire **1 60 alla bottiglia**
e non più 2 50 come si vendette finora.
Deposito importante presso la Ditta **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi,* 22, **Torino.** 1719

CINTO ROTA
Qualunque ridducibile ernia è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinaria, ecc.
Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 84

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Pinat e Cabaudat.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 9, TORINO. 2

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Recente pubblicazione

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

***Prezzo L.* 5.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.